Udine - Anno 66 N. 181

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 31 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Perchè il sacrificio sia fecondo

Il sacrificio di Orazio Porcu, assassinato a Milano, ha ispirato ai giornali delle considerazioni molto opportune e noi ne abbiamo dato ieri qualche saggio.

In sostanza la stampa si trova unanime con Arnaldo Mussolini, il quale, sul *Popolo d'Italia*, scrive che « *è necessario dare anche nelle contingenze ordinarie una tonalità forte alla vita politica. Se ad ogni calunnia, alle riserve, alle denigrazioni contro il Regime, ogni fascista facesse sentire il peso delle sue argomentazioni e la saldezza dei suoi muscoli, l'antifascismo non avrebbe queste esplosioni selvagge. Resterebbe rintanato nelle pieghe dei sobborghi ed inaridirebbe nella sua impotenza. E' quest'opera di vigilanza che il Fascismo deve compiere ogni giorno* ».

Non c'è dunque soltanto il fenomeno della criminalità comunista, ma questa trae origine e vita da un antifascismo larvato, che si manifesta con le calunnie e le riserve. Un antifascismo che non è sbracciato, straccione e lazzarone: ma borghese, spesse volte « snob » ed ozioso.

Un antifascismo che non finisce davanti alla Corte d'Assise o al Tribunale Speciale, ma continua a serpeggiare impunito, più o meno cauto, ma sempre vile e pernicioso.

Il sangue dei martiri è sempre santo e giova alla buona causa, ma quello di Orazio Porcu è stato due volte santo e utile, se è caduto come un brusco richiamo per quanti vivono nel regno beato, e spesso idiota, dell'ottimismo e credono di potersi ritirare sotto la tenda perchè sono finiti gli anni dell'epopea fascista.

È più duro restare fermi oggi al posto di battaglia che negli anni della vigilia.

Ciò è detto per quelli che conobbero la vigilia, ed hanno un senso mistico ed eroico del Fascismo: non per quelli che seguirono, poltrirono, e sono sempre zelanti.

Ma questi ultimi non possono capire, nè, tanto meno, eseguire l'ordine di Arnaldo Mussolini, il quale apprezza il valore di quella pressione morale e talvolta muscolare che solo può venire dalle vecchie ed autentiche Camicie Nere, pronte ad insorgere e a sacrificarsi per la causa che il Duce personifica.

Bisogna non lasciarsi illudere: credere ai convertiti, ma non fidarsi che la conversione sia sempre spontanea, sincera e duratura.

Ricordare che il Regime è nato da una rivoluzione, e le rivoluzioni ebbero sempre dei nemici implacabili.

Avere coscienza di quanto ha fatto in questi otto primi anni il Regime: ne dà un'idea sintetica il fratello del Duce:

« *Il Fascismo ha dato un senso alto e dignitoso alla Nazione, ha protetta la famiglia; ha esaltato lo spirito dei giovani, è andato incontro al lavoro, ha pensato alla vecchiaia degli operai, ha dato la sua mano fraterna ai vinti della vita, agli invalidi, ha dominato la crisi che scuote vecchie nazioni ad economia più ricca della nostra, ha tolto quelle forme di vagabondaggio, di miserie faziose che avvelenavano la vita nazionale, ha esaltati i valori spirituali della nostra tradizione, la legge del Vangelo, la istruzione a tutte le classi, ha dato infine al popolo, attraverso al Dopolavoro, la gioia che consola dopo la fatica, ha limitate le osterie per aprire i campi sportivi; tutto insomma quello che c'è di onesto, di probo, di giusto, di equo e di bello nella vita moderna il Fascismo lo ha dato al popolo italiano* ».

Ci sono dei benpensanti che credono di poter negare tutto ciò con un sorriso di scetticismo; ci sono i critici di professione che approvano e apprezzano tutto, meno « quota 90 » o meno il sindacalismo, o il Concordato con la Santa Sede.

Bisogna guardarsene.

Anche da queste critiche, che sembrano innocue e fatte in buona fede, può alimentarsi l'antifascismo meno cauto che sfoga la sua velenosa bestialità con atti di efferata delinquenza.

Il sacrificio di Orazio Porcu fa ritornare in onore una parola tanto usata ed abusata: l'intransigenza.

Quando una Rivoluzione, diventata Regime, continua a scrivere col suo sangue la storia del suo procedere, ha ben diritto di essere intransigente.

Intransigente e combattiva.

Ecco che il recente messaggio del Duce a Turati in occasione della cerimonia di Sarzana riceve una conferma nei fatti: la nostra combattività è indispensabile e non è ammissibile un Fascismo tiepido, addomesticato, remissivo.

I Martiri del Risorgimento scrivevano: « *Qui si fa l'Italia, o si muore* ».

Presso il Piave, un fante ignoto scriveva nelle giornate del Solstizio: « *O il Piave o tutti accoppati* ».

Ogni fascista deve ripetere in cuor suo: « *O si fa l'Italia grande e imperiale che è nella volontà di Benito Mussolini, o si dà tutto: denaro, figli e sangue: si dà la vita, ma si vince* ».

E voglia Iddio che questa non sia della retorica, ma il giuramento che un popolo forte sa mantenere nelle ore più gravi della sua storia.

PIERO PEDRAZZA

Conseguenze in Francia
delle nuove leggi sulle assicurazioni

PARIGI, 30.

Il Ministro del Commercio Flandin, ha inviato una circolare ai grandi sindacati in seguito all'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali. Il Ministro nel ricordare che alcuni commercianti e industriali hanno aumentato o sono sul punto di aumentare i loro prezzi col pretesto dell'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali rileva che questi aumenti sono generalmente sproporzionati alla percentuale reale che rappresenta il carico della quota padronale il cui massimo è del 5 per cento il rialzo dei prezzi raggiunge il 40 per cento. Il Governo non potrà ammettere che una legge destinata a dare alle masse laboriose legittime garanzie di sicurezza sia messa in iscacco con pratiche che attenderebbero agli interessi generali del paese con un aumento generale del costo della vita. Esso è deciso a prendere, se sarà necessario, misure energiche per arrestare qualsiasi rialzo che prendesse a pretesto l'onere delle assicurazioni sociali. Ogni manovra in proposito sarà deferita al tribunale.

**

ROUBAIX, 30.

Il movimento dei metallurgici contro la legge sulle assicurazioni sociali va qui estendendosi ancora. Altri 26 mila operai hanno abbandonato il lavoro. Si tratta di due importanti stabilimenti. I comunisti che spiegano una grande attività in tutta la regione hanno tentato di tenere un comizio all'aperto nei pressi dei due stabilimenti, ma la gendarmeria li ha dispersi.

Il trattato navale ratificato a Londra

LONDRA, 30. — Anche la Camera dei Lords ha approvato nella seduta di ieri il progetto di legge relativo all'entrata in vigore del trattato navale, che come è noto, aveva già avuto l'approvazione della Camera dei Comuni.

Il bilancio dell'azione governativa per i terremotati del Vulture
Si è iniziata da ieri la ricostruzione in muratura delle case danneggiate

Confronti

ROMA, 30, notte.

I dati fino ad ora conosciuti, precisano il ritmo accelerato dell'azione di soccorso organizzata dal Governo nazionale, dagli organi dipendenti e dagli enti locali a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Agli ordini precisi e recisi del Duce tutti, come sempre, hanno risposto con una azione pronta ed efficace così da alleviare immediatamente le sofferenze e i disagi degli abitanti delle regioni terremotate. Nel più breve tempo possibile in tutti i Comuni della zona del Vulture, dell'Avellinese e delle altre provincie colpite, i servizi pubblici sono stati riattivati. Dopo appena 36 ore dal disastro le linee telefoniche erano in condizioni di potere funzionare e così quelle telegrafiche, e come ieri rilevammo, a 48 ore in quasi tutti i Comuni era stata ripristinata la luce, e in sole 24 ore di distanza tutte le strade che avevano subito avarie notevoli erano messe in condizioni di essere percorse. Questo immediato riattivamento dei più importanti servizi ha permesso di potere effettuare con la maggiore prontezza l'assistenza ai feriti; lo sgombero della maggiore parte di esse e l'inumazione immediata dei morti.

Lo sgombero delle macerie è stato effettuato in modo rapidissimo: soldati e militi non hanno riposato, il rifornimento di viveri ha funzionato in modo perfetto. I provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri hanno già permesso l'inizio dei lavori di ricostruzione e si accentua ovunque il ritorno alla normalità.

Il bilancio dell'azione del Governo nazionale segna un formidabile attivo e questo lo si può affermare dando uno sguardo al passato: il fascismo ha operato una profonda trasformazione materiale e morale e spirituale della nazione. Così noi non abbiamo assistito al doloroso spettacolo di discussioni e violenti polemiche sui mancati e ritardati soccorsi e quelle relative alle responsabilità dei Ministri e dei funzionari nei precedenti disastri che funestarono numerosi paesi. E' ancora vivo il ricordo delle polemiche del deputato catanese De Felice relative all'azione di soccorso nel terremoto calabro-siculo del 1908 e si ricorderà in proposito che l'on. Giolitti sciolse la Camera per evitare lo svolgimento di una interpellanza dell'on. Napoleone Colajanni. Ricordiamo altresì che successivamente l'on. Salandra dovette difendersi da aspri attacchi perchè accusato di avere malamente organizzato i soccorsi dopo il terremoto che distrusse Avezzano e allora si pensò di rinunciare. Anche allora il paese che si preparava alla guerra dovette assistere allo svolgimento di una polemica disgustosa.

Abbiamo ritenuto opportuno rievocare tutto ciò perchè è sempre bene rinfrescare la memoria di quelli che piangono, e sono pochini in verità, un passato definitivamente tramontato.

Il rapporto giornaliero al Duce

ROMA, 30.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto N. 5 sul terremoto del Vulture da parte di S. E. il Sottosegretario ai LL. PP.

(Ore 2.40 del 30 luglio).

« *La giornata di oggi è stata caratterizzata dall'inizio delle costruzioni in muratura nei comuni più gravemente danneggiati. Mi sono personalmente assicurato con una visita sui luoghi che a Villanova del Battista, a Montecalvo ed ad Ariano di Puglia le varie imprese hanno iniziato lo sterro per le fondazioni. Anche negli abitati di Lacedonia, Aquilonia, Accadia, Anzano, Scampitelli e San Nicolò di Baronia sono stati iniziati i lavori. A Melfi e a Canosa si lavora da ieri. Si segnala da quasi tutti i comuni la decrescente necessità di approvvigionamenti. Ho disposto in conseguenza una adeguata contrazione delle forniture dalla base di Napoli. Il Ministero della Guerra ha assicurato l'avvenuta urgente spedizione dell'ulteriore fabbisogno di tende, per modo che il problema dell'attendamento può considerarsi risolto. Proseguono le demolizioni, i puntellamenti e gli sgomberi eseguiti da varie squadre di operai, dall'esercito e da varie squadre di pompieri. Prosegue pure nei paesi più duramente provati l'esplorazione delle macerie per il ricupero di cadaveri. Oggi ne sono stati estratti tre nel comune di Accadia e due nel comune di Montecalvo. Si continua la identificazione e la raccolta degli orfani e dei bambini dispersi che vengono concentrati nei capoluoghi per essere in un secondo tempo sistemati nei vari Istituti che hanno promesso di accoglierli. Si ha dovunque la precisa sensazione del graduale ritorno alla normalità. Le popolazioni acquistano sempre maggiore fiducia nell'azione del Governo che vedono svolgersi rapida ed efficace. Firmato: LEONI* ».

Un telegramma del Podestà di Lacedonia

Dalla podesteria di Lacedonia è, poi, pervenuto il seguente telegramma:

« Giorno 29, ore 23.55: Eccellenza MUSSOLINI, Roma. — A distanza di appena qualche giorno dal disastro tellurico, questo popolo superstite ha assistito oggi inizio costruzioni nuove case con commossa ammirazione, incaricando rinnovare alla Maestà del Re, al Capo del Governo Nazionale sensi profonda devozione. — Podestà e Vice Podestà di Lacedonia ».

Ammirevole solidarietà

L'Ufficio Stampa del P. N. F. cocomunica: Con slancio veramente ammirevole continuano a pervenire a S. E. Leoni, che dirige le opere di soccorso ed all'on. Ranieri rappresentante del Partito nei luoghi terremotati, numerosissime offerte per il ricovero temporaneo di orfani nelle colonie marine e montane del Partito. Tali offerte devono essere declinate perchè infinitamente superiori ai bisogni. Quando saranno terminate le necessarie operazioni di identificazione tuttora in corso, potranno invece rendersi assai utili le offerte per i ricoveri gratuiti definitivi.

Un milione erogato dalla "Provvida,,

ROMA, 30.

S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni ha erogato dagli utili della « Provvida » la somma di Lire 1.000.000 a favore dei danneggiati del terremoto del Vulture.

Dopo la prima autocolonna di dieci autocarri, un'autoambulanza e due vetture inviate dal Reale Automobile Club d'Italia in soccorso dei colpiti dal terremoto del Vulture, il Direttore generale del R. A. C. I. che ha personalmente guidato l'autocolonna, ha segnalato alla sede centrale dell'Ente, la opportunità di inviare altri soccorsi.

E' stata così allestita una seconda autocolonna composta di due autocarri e una vettura che è partita per Avellino portando tende per 350 persone, sette quintali di pane fresco, latte condensato e farine lattee per l'alimentazione di bambini, oltre indumenti per adulti e bambini di ambo i sessi. Gli autocarri della prima autocolonna sono ancora ad Avellino dove disimpegnano servizi di trasporto e quanto altro occorre.

L'Ambasciatore americano a Roma
declina numerose offerte di connazionali

NUOVA YORK, 30 notte.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, Mister Garrett, e la sua signora sono partiti a bordo dell'« Aquitania » per Cherbourg da dove proseguiranno per Roma. L'Ambasciatore ha dichiarato di avere declinato la offerta di numerosi eminenti americani in pro delle vittime del terremoto dell'Italia meridionale data la decisione del Governo italiano di fronteggiare la situazione con mezzi propri senza l'intervento di contributori stranieri. Mister Garrett ha soggiunto che ritornato a Roma partirà per le zone del terremoto per visitarle.

La relazione per il nuovo codice penale presentata al Duce

ROMA, 30.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Mariano D'Amelio primo presidente della Corte di Cassazione il quale gli ha rimesso nei termini assegnatigli gli atti della Commissione parlamentare chiamata a dar parere sul progetto del nuovo Codice Penale e di procedura penale.

S. E. il Capo del Governo ha elogiato il presidente della Commissione S. E. D'Amelio ed i suoi collaboratori che hanno fornito altro materiale per una ulteriore e più perfetta elaborazione dei codici la cui entrata in vigore avrà luogo nel 1931.

La " Gazzetta Ufficiale ,,

ROMA, 30. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. D. L. 3 luglio 1930 n. 988, circa il nuovo riparto tra i tagli delle monete d'argento. Il contingente del valore nominale delle monete di argento da L. 5, da L. 10, e da lire 20 viene fissato come appresso. Da lire 5: 875 milioni; da lire 10: 650 milioni; da lire 20: lire 200 milioni; totale L. 1,725.000.000. La « Gazzetta Ufficiale » pubblica pure il R. D. 3 luglio 1930, n. 989, che approva il nuovo statuto organico dell'Istituto nazionale fascista di cultura.

Sciagura aviatoria a Mirafiori

ROMA, 30.

La mattina del 27 corrente il sottotenente pilota nella riserva aeronautica, Razzetti Luigi, durante un volo di addestramento su apparecchio « A-S 1 » solo a bordo, in seguito ad errore di manovra, precipitava presso Mirafiori e decedeva.

Militi della D. A. T. di Zara
in visita alla Capitale

ROMA, 30.

Stamane i militi della Difesa aerea territoriale di Zara giunti a Roma per la visita alla città dopo aver ricevuto alla caserma Mussolini dal generale Ragioni comandante il terzo Raggruppamento, il saluto del Capo di Stato Maggiore della Milizia, si sono recati a deporre una corona all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti, accompagnati dal generale Nobili, Ispettore generale della D. A. T. e da numerosi ufficiali. I militi zaratini hanno poscia visitato i principali monumenti.

La conferenza economica di Sinaja
avrà inizio oggi

BELGRADO, 30.

I giornali si occupano diffusamente della Conferenza economica della Piccola Intesa, che inizierà i lavori domani a Sinaja. L'argomento principale dell'ordine del giorno riguarda la collaborazione economica fra Jugoslavia e Romania. Concretato l'accordo fra questi due Paesi agrari della Piccola Intesa, si cercherà in un secondo tempo di stabilire una collaborazione economica fra Jugoslavia e Romania da una parte e la Cecoslovacchia dall'altra. Per tale ragione, alla Conferenza di Sinaja la Romania e la Jugoslavia saranno rappresentate dai rispettivi Ministri tecnici, mentre la Cecoslovacchia invierà soltanto un osservatore. Secondo quanto si afferma a Belgrado, le trattive fra la Jugoslavia e la Romania si svolgono in pieno accordo con la Cecoslovacchia.

Come il Regime fronteggia la disoccupazione
Oltre cento milioni di opere per le case dei ferrovieri e postelegrafonici e per edifici pubblici da eseguirsi nell'inverno

ROMA, 30.

Il Capo del Governo ha disposto la costruzione di 144 alloggi per ferrovieri, così divisi: cento per Roma, 20 per Civitavecchia, 24 per Orte, per l'importo complessivo di sette milioni. I lavori saranno iniziati entro settembre.

Ha disposto, inoltre, la costruzione di alloggi per postelegrafonici di Roma per l'importo di 15 milioni. I lavori saranno iniziati entro settembre-ottobre.

Intanto da notizie che pervengono da altre città e che in parte ed in forma frammentaria sono state pubblicate su qualche giornale locale si apprende che altre urgenti somme sono state stanziate allo stesso scopo dal Capo del Governo che ha voluto darne comunicazione personalmente ai prefetti di varie provincie. Dei dati che abbiamo potuto raccogliere ecco un riepilogo forse non completo dei fondi assegnati dal Duce:

A Torino saranno costruite case per ferrovieri per l'importo di due milioni e case per i postelegrafonici per l'importo di quattro milioni e mezzo.

A Trieste si provvederà alla costruzione di 170 alloggi per i ferrovieri tra Monfalcone, Trieste, Cervignano e Postumia per l'importo di circa nove milioni.

A Brescia due milioni e mezzo saranno impiegati alla costruzione di 75 alloggi di ferrovieri.

A Bologna saranno costruiti cento alloggi per ferrovieri con la spesa di quattro milioni; a Modena 28 alloggi di ferrovieri per la spesa di un milione.

A Grosseto alloggi per postelegrafonici per l'importo di un milione.

A Terni case per ferrovieri per l'importo di un milione e mezzo.

A Napoli 152 alloggi per postelegrafonici per la spesa di cinque milioni e 100 alloggi per ferrovieri per l'importo di quattro milioni.

A Bari 36 alloggi per ferrovieri e a Caltanissetta 12.

Inoltre il Capo del Governo ha anunziato la costruzione di nuovi edifici postelegrafonici nelle seguenti città: a Brescia per un importo di sei milioni; a Spezia per l'importo di tre milioni; a Forlì per l'importo di due milioni e mezzo; a Napoli per una spesa di trenta milioni; a Bari per l'importo di sei milioni; a Grosseto per l'importo di tre milioni e mezzo, a Caltanissetta per l'importo di un milione e mezzo.

Complessivamente si tratta di un'imponente mole di opere nuove la cui spesa, supera di molto i cento milioni e per la quale i lavori devono essere iniziati dappertutto nel prossimo autunno.

Queste nuove provvidenze del Duce hanno una notevole importanza sotto vari aspetti; anzitutto con esse si pensa a dotare alcune grandi e piccole città, come Napoli, Bari, Forlì, Grosseto e Caltanissetta, di edifici postelegrafonici moderni e decorosi, più rispondenti alle nuove necessità delle Comunicazioni e allo sviluppo dei capoluoghi; in secondo luogo si va incontro ai bisogni di due benemerite categorie di funzionari: i ferrovieri e i postelegrafonici, provvedendoli di alloggi.

Infine il Duce predispone fin da ora il grande programma delle opere pubbliche da attuarsi nel prossimo inverno per fronteggiare tempestivamente l'aggravamento stagionale della disoccupazione. Soltanto in questo campo — perchè il programma delle opere comprenderà indubbiamente altri lavori pubblici interessanti l'agricoltura e l'industria — è assicurato per il prossimo inverno lo impiego di numerosa mano d'opera, specie nella vasta massa dei lavoratori edili.

LA GUERRA CIVILE IN CINA
Chang Cha saccheggiata dai comunisti

PECHINO, 30.

Secondo le ultime informazioni giunte da Chang Cha tutti gli edifici governativi e i beni degli stranieri sono stati incendiati o distrutti. Soltanto il palazzo delle poste e l'edificio dell'ospedale sarebbero stati risparmiati dai comunisti che si sono abbandonati ad un saccheggio che continua ancora. Anche gli uffici di due grandi compagnie petrolifere sono stati saccheggiati.

***

ROMA, 30 (notte).

Notizie giunte alla propaganda Fide permettono di dare alcuni particolari sull'occupazione da parte dei rossi della città di Chang Cha, capitale dell'Human. Sembrava che una relativa tranquillità fosse finalmente tornata almeno in parte in quella provincia che da anni vive in istato di guerra. Il fatto d'arme attuale che mostra di avere una grave ripercussione ha fatto naufragare le fragili speranze. Un telegramma giunto stamane alla Propaganda conferma purtroppo che la città è stata data in preda alle fiamme dai comunisti sovietici.

Tra i missionari si trova il padre Giulio Baima dei Minori Osservanti. Non è la prima volta che i missionari italiani francescani di Chang Cha soffrano i danni della rivoluzione; nel 1927 la città fu occupata dai nazionalisti poi dai rossi che sparsero ovunque la rovina. Andarono così distrutte 29 chiese, 61 cappelle, oratori e furono devastate 21 residenze. A questo triste bilancio bisogna aggiungere 5 chiese e oratori devastati da incendi. I danni si valutarono a circa 100 mila dollari equivalenti a un milione di lire italiane. I padri francescani cui è stato affidato quel vicariato con mirabile pazienza e concordi pratiche e sacrificio erano riusciti in meno di tre anni a restaurare ogni cosa quando è scoppiata improvvisamente la bufera che ha distrutto tutti i nuovi edifici.

La situazione egiziana
secondo le dichiarazioni dell'ex Kedivè

CHICAGO, 30.

La « Chicago Tribune » pubblica una intervista con Abbas Hilni Ex Kedivè d'Egitto il quale ha dichiarato di ritenere che le forze inglesi dislocate nel paese non sono sufficienti per domare il presente movimento nazionalista egiziano. L'ex Kedive che come è noto è stato nel 1914 deposto in seguito alla sua aperta ostilità verso l'Inghilterra ha aggiunto che per il momento egli non è che uno spettatore degli avvenimenti egiziani ma che se l'Egitto dovesse far ricorso a lui egli non mancherebbe di compiere il suo dovere.

IN INDIA
Attività ribelle di tribù maomettane

BOMBAY, 30.

La situazione in India che sembra avviarsi ad effettivo miglioramento per quel che riguarda la campagna per la disobbedienza civile, torna a farsi preoccupante per la minacciata attività delle tribù maomettane indipendenti che abitano le regioni montane che stanno fra l'India e l'Afganistan e che sono pressochè inaccessibili. Giunge infatti notizia di un certo fermento esistente in queste tribù sulle quali gli Afridi hanno grande ascendente. Un'adunanza di capi ha avuto luogo in una località situata circa 80 chilometri a sud del giogo di Klyber ed in essa esaminata la situazione si vuole sia stato deciso l'inizio dell'azione per la quale si è chiesta la cooperazione delle tribù dei Dais, degli Orak e degli Orakzais, allo scopo di arruolare volontari per le scorrerie deliberate. In tale convegno è stato deciso di inviare emissari presso le tribù medesime. Le autorità informate della riunione e del proposito bellicoso dei convenuti, che si fanno ascendere a qualche migliaio fra i quali si vuole fossero anche dei capi assai ascoltati, si dispongono ad adottare energici provvedimenti per neutralizzare l'attività delle tribù ribelli prima che abbia qualsiasi sviluppo.

La lotta anticomunista in Russia

ROMA, 30 (notte).

Si hanno da Stambul notizie sul nuovo movimento rivoltoso della popolazione dell'Azerbeigian ove la regione intera è sotto le armi lottando contro il regime sovietico. Un distaccamento di isolati è riuscito ad occupare in parte la linea ferrovia ria tra Batum - Handzan. Vicino alla stazione di Kurdemir gli isolati hanno attaccato un treno e uccisi tutti i comunisti che si trovavano fra i viaggiatori. Un altro distaccamento ha attaccato la città di Georgeai ed ha liberato circa 400 detenuti politici.

Il Comitato del popolo di Azerbeigian composto di capi rifugiati oltre la frontiera ha lanciato un appello che chiama all'attacco solidare tutto il popolo caucasico contro i sovietici.

Il volo del " R. 100 ,, nel Canadà
È previsto per stamane l'arrivo

LONDRA, 30. — Il Ministro dell'Aeronautica annuncia che il dirigibile « R. 100 » ha radiotelegrafato che avrebbe avvistato terra alle ore 8 antimeridiane (ora canadese) di domani, giovedì.

***

MONTREAL, 30. — Il volo del dirigibile « R. 100 » è seguito col più vivo interesse dalla popolazione. Le autorità cittadine e quelle del Governo federale stanno facendo grandi preparativi per accogliere degnamente il dirigibile al suo arrivo al pilone di ormeggio che si trova a 12 miglia fuori della città.

Notizie in breve

INTERNO

La chiusura delle Borse per Ferragosto.

ROMA, 30 notte. — Il Ministro delle Finanze ha raccolto la domanda degli agenti di cambio di anticipare la chiusura di borsa per le ferie di agosto le quali restano così fissate: dal 6 al 18 inclusi.

La morte del sen. Berti.

FIUGGI, 30. — E' morto oggi il Senatore Silvio Berti.

ESTERO

Ministri francesi a Varsavia.

VARSAVIA, 30. — Stamane sono qui giunti il Ministro francese dei lavori, Pernott, e il Ministro dell'aria, Laurent Eynac.

L'epidemia di paralisi infantile nella Renania.

STRASBURGO, 30 — L'epidemia di paralisi infantile non sembra giunta al suo punto culminante. Nuovi casi sono stati registrati nella sola giornata di ieri. Si segnala inoltre che anche qualche adulto sembra ora colpito dalla malattia. Un giovane di 17 anni a Schiltigheim è stato colpito a Strasburgo un soldato è morto in seguito all'infezione all'ospedale militare. 70 Comuni su 561 del Basso Reno sono colpiti. Vi è un totale di 234 casi nel Basso Reno. Nell'Alto Reno l'epidemia è stazionaria.

La grave inondazione nell'India.

CARAKI, 30. — Ulteriori informazioni al riguardo dell'inondazione mettono in evidenza l'impressionante gravità. Più di un centinaio di villaggi sono sommersi dalle acque. La zona allagata si estende su di una superficie di 150 miglia quadrate. I danni sono oltremodo rilevanti essendo stati distrutti tutto il raccolto, le case e il bestiame.

Gli ufficiali ungheresi devono avere nome magiaro.

BUCAREST, 30. — Il Ministro della difesa nazionale Julius Pombees ha emanato un'ordinanza in virtù della quale tutti gli ufficiali dell'Esercito ungherese d'ora innanzi dovranno avere nomi magiari.

3 operai morti in un crollo a Versailles.

VERSAILLES 30. - Questo pomeriggio nella proprietà del visconte di Noailles situata a St. Clud quattro operai che lavoravano nella costruzione di un muro sono stati seppelliti in seguito ad un crollo. Uno degli operai è stato dissepolto ancora vivo, gli altri tre sono morti.

Sciagura aviatoria in America.

NEW YORK, 30. — Mandano da Joungstown nell'Ohio che in un disgraziato accidente aereo è rimasto ucciso il noto aviatore William Smith. Egli si trovava a bordo di un apparecchio pilotato da un allievo della scuola di aviazione. Non si hanno ancora i particolari della sciagura. Si sa soltanto che il velivolo è precipitato al suolo da bassa quota.

Amatevi se vi riesce

Il Tevere *nella prontissima sua « Specola » riporta ridotto su una colonna questo titolo apparso su tre colonne e in tre righe a grandi caratteri sull'* Intransigeant, *uno dei più diffusi giornali parigini:*

« Le tremblement de terre en Italie. Un milion de réfugiés fuient la region sinistrée ».

Lo stesso giornale scrive:

« Il se confirme que plus d'un million d'habitans se trouvent sans abri et errent dans les champs ».

Al che il Tevere *commenta:*

« Dunque, per intenderci, la quarantesima parte dell'Italia erra in questo momento per i campi; dev'essere uno spettacolo straordinario a vedersi. Perchè proprio erri e non stia ferma è difficile a dirsi; ma è chiaro che si tratta d'una folla di più d'un milione di persone. Lo sa e lo conferma l'*Intransigeant*.....

« Malvagità? Non vogliamo crederlo: il citato giornale fu uno dei primi a manifestare la sua commossa solidarietà per la Nazione italiana. Ignoranza, forse? Ma è un'ignoranza eccessiva, esagerata per un giornale che si rispetti; solo il signor Bonaventura ha il diritto d'avere del *milione* un concetto così spropositato ».

Qui il Popolo di Roma *pubblicava un cliché probatorio di un altro documento di malafede ed idiozia. Il* Petit Niçois *aveva giorni sono questo titolo testuale:*

« Delle sommosse scoppiano a Torino: le Officine Fiat sono occupate dagli operai in sciopero: carabinieri, militi fascisti, cavalleggeri e mitraglieri dànno loro battaglia ».

Seguiva la brava panzana coi suoi bravi particolari. « Pensare (dice il « Popolo di Roma ») che con un colpo di telefono a Torino avrebbero potuto assicurarsi dell'assoluta falsità della notizia pubblicata come articolo di fondo. Ma quando la massoneria o qualche altro paga vuole spendere bene i propri soldi ».

E poi, commenta il « Popolo di Pavia », se vi riesce, amateli questi francesi, che stanno di casa sul nostro stesso pianerottolo europeo e ci guardano, ci spiano, ci giudicano sempre con questa serietà di scrupolo, con questa obbiettività esasperante.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Come nacque il Fascismo

(Corso per Avanguardisti)

I.

I popoli, dopo i grandi cataclismi — come gli individui dopo determinate crisi — sono naturalmente portati a un certo tenore di vita che rasenta quasi l'anarchia, e a sentire più vivamente le aspirazioni verso condizioni sociali migliori.

Illustrare questo concetto, ricordando rapidissimamente la storia di Roma dopo le proprie e vere guerre di difesa, quando da una parte deve resistere con le armi ai tentativi di conquista sociale e politica, comuni ormai a tutta Italia (lotta tra il Senato e i Gracchi, che vogliono con opportune riforme placare il malcontento delle classi povere — guerre servili volute dagli schiavi per un trattamento migliore — guerre sociali scatenate dai popoli italici — indistintamente anelanti al diritto di cittadinanza romana dall'altra precipita fra le miserie della lunga e talora sanguinosissima guerra civile (Mario e Silla - Clorio e Milone - Pompeo e Cesare - Antonio e Ottaviano) ma specialmente, fermandosi ad illustrare il significato sociale e pacifico dell'ecloga IV Virgilio intesa come la voce della collettività: « Un bambino è per nascere e schiuderà al mondo una èra di bontà e di pace ».

II.

Questo naturale rilassamento e questa naturale aspirazione a un regime di vita migliore sentì anche il popolo italiano del 1918 che era uscito dalla guerra mondiale più spossato di tutti i belligeranti: da solo — la Russia aveva rinunciato alla lotta, e la Francia, la Inghilterra e l'America erano impegnate contro la Germania — da solo aveva dovuto sostenere l'urto di uno dei più potenti eserciti del mondo. Quattro anni sfibranti di trincea e di attesa, undici battaglie combattute su montagne inaccessibili, lo sforzo titanico del Grappa e del Piave, e, infine, il trionfo di Vittorio Veneto.

III.

In questo momento e in questo ambiente psicologico, il più opportuno a spingere l'animo della folla a tutti gli errori e a tutte le degradazioni, a tutte le rinuncie e a tutte le accettazioni, diversi elementi agirono in mezzo a noi: la predicazione oscena e antinazionale dei nemici della Patria, di quelli che già in pieno sviluppo di guerra avevano gridato in Parlamento: « Quest' inverno non più in trincea », e ci regalarono Caporetto.

La debolezza è talora la complicità del Governo che, in nome di straniere ideologie liberali, si rifiutava di troncar sul nascere questi tentativi di lesa patria.

La depressione morale prodotta su tutti dalle palesi ingiustizie del trattato di pace che ci negò il soddisfacimento delle nostre più sacre aspirazioni nazionali, anche di quelle che erano state consacrate nei patti in nome dei quali eravamo scesi in guerra.

La indifferenza delittuosa con cui il Governo accolse l'esercito che tornava dalla guerra vittoriosa.

Elemento sensibilissimo dell'organismo nazionale, e strumento insostituibile di potenza, tornavano i nostri soldati dal fronte, ebbri di grandezza e saturi di vittoria e non l'arco del trionfo li attendeva nè gli inni della Patria, ma lo squallore di una vita senza possibilità di risorse, e il pacco vestiario, gli affari distrutti e il focolare spento.

Questi quattro elementi di disintegrazione, incalzando, si esacerbavano gli uni gli altri.

Il nemico interno avanzando poneva la domanda oscena e perchè tanti lutti? a che tanti morti?

E la parte peggiore del nostro popolo, fece bersaglio del suo bieco livore lo Stato in tutti i suoi organi, la Patria in tutti i suoi diritti, la borghesia in tutte le gradazioni.

Per le vie l'audacia trionfava: tutto il popolo per un momento cedette.

IV.

E avemmo la organizzazione antistatale, le cellule bolsceviche, gli scioperi a rotazione, il sobilatismo moscovita, la rivolta militare di Ancona, l'abbandono di Vallona, l'imboscata di Empoli, la uccisione del Palazzo d'Accursio, i Tribunali rossi, il martirio di Scimula e Sonzini.

Il nemico interno s'illuse di fare dell'Italia la vassalla della Russia.

Ed avvenne l'occupazione delle fabbriche e la minaccia dello sciopero generale dell'agosto del 1922.

V.

Era la fine.

Ma l'Italia non poteva morire. Secoli e secoli di sofferenze l'avevano generata e un esercito di martiri — oltre tutti — in quel triste periodo — pregavano per Lei i suoi 500.000 morti della recente guerra.

VI.

E s'alzò da Milano il grido della riscossa. Fu lanciato da un uomo che da solo era una falange e portava nel suo spirito tutta la nazione. E fu la folgore che illuminà la notte tempestosa.

E fu l'ordine, la disciplina, la rinascita d'Italia. Tutta la giovinezza ardente fu con Lui, tutti quelli che avevano fatta la guerra e creata la Vittoria — e marciarono su Roma — e cancellarono le antiche e le recenti miserie, e crearono l'ordine nuovo che ha il Fascio di Roma, simbolo di forza e di giustizia, per insegna, e la grandezza d'Italia per programma.

VII.

Dall'anarchia rinasceva l'ordine: la storia ripeteva i suoi fatti: anche Cesare era nato dalle convulsioni sociali di Roma.

VIII.

Ma chi giudica il Fascismo nato come un semplice movimento di reazione, guarda in superficie, non in profondità, fa della cronaca, non della storia.

C'è in esso, nelle sue origini e nel suo sviluppo qualche cosa di più profondo, di più italico, di più nostro.

Il Fascismo nel suo significato universale, non può trovar le sue origini se non in un momento grande della storia di un grande popolo.

Espresso dal tormento del dopo-guerra, esso è filiazione diretta dell'alta tragedia che generò la guerra e dell'indomita volontà che la combattè e la vinse. Solo chi riconosce queste balenanti origini, può spiegarsi come, solo a otto anni di vita, stia in mezzo all'Europa disorientata come unica forza di giustizia e di grandezza e in mezzo alla scena del mondo, come vero segnacolo d'inestinguibile odio e d'indomato amore.

Pro Campeggio

Erogazioni pervenute alla Presidenza del Com. Prov. per il Campeggio:

Presidenza del Comitato Prov. O. di G., L. 3000; Senatore conte Rota, L. 500; Consiglio dell'Economia Provinciale, L. 500, (designando quattro balilla di famiglie povere); Banca Commerciale Italiana, L. 200; Società Cementi del Friuli, L. 200; Banca di Credito, L. 150; Società Friulana di Elettricità, L. 150; Ditta « La Vimini », L. 50; Ditta Otto Puissi, L. 25; Ditta Maffioli, L. 25; Mobilificio Sello, L. 25; Il 7.o Sestiere per l'invio di un balilla di Cimignano, L. 100; I. R. Istituto Magistrale Caterina Percotto per lo invio di un avanguardista, L. 120; La R. Scuola Secondaria di amanti al lavoro di Udine per l'invio di un balilla, L. 120.

Il III.° Campeggio Alpino ai piani di Luza

(Forni Avoltri)

Le iscrizioni per il campeggio alpino hanno raggiunto cifre insperate.

A Udine si sono finora inscritti N. 248, nella Provincia N. 58. — Complessivamente Balilla 188, Avanguardisti 118.

Questi numeri sono ragione di grande compiacimento, giacchè danno la misura della stima e simpatia con la quali sono seguite le attività dell'O. N. B. e specialmente quella del campeggio — danno la sensazione viva che i cuori e le anime della nostra gioventù si fondono in piena comunione, di intenti e di idealità.

I Presidenti dei Comitati Comunali; pur tra difficoltà varie e spesso non facilmente sormontabili, si son prodigati oltre ogni speranza rispondendo all'invito della Presidenza Provinciale con slancio e attività sì chè in pochi giorni — senza preventiva preparazione per forza di cose — si son ottenuti risultati notevolissimi e confortanti.

Segnaliamo, fra tutti, il seniore Dino Fancello, presidente del Comitato di San Vito al Tagliamento, il quale inscrisse subito, al primo appello 25 giovani, che poi è riuscito a portare a 32.

Se si pensa che San Vito non è uno dei centri più importanti della nostra provincia, bisogna convenire che il risultato ottenuto dal signor Fancello è veramente meraviglioso.

La presidenza provinciale gli ha rivolto un vivo particolare elogio.

Noi ci associamo di buon grado, nella fiducia che nel prossimo anno, gli altri presidenti dei Comitati Comunali sapranno emulare l'instancabile e preziosa attività di quello di S. Vito, di guisa che la nobile gara conduca a risultati.... sbalorditivi, per il bene della nostra gioventù.

Anche alcuni paesi alpestri hanno risposto all'appello pur non avendo grande necessità — come quelli della pianura — d'inviare i ragazzi ad un soggiorno in montagna.

Ma hanno bene intuito che non è solo l'aria ossigenante è pura che occorre al respiro degli Avanguardisti e dei Balilla, bensì anche il più largo respiro della vita in comune, con i vincoli disciplinari della collettività, eseguendo istruzioni dilettevoli, conoscendosi ed apprezzandosi: tutte cose che — a prescindere dal luogo e dall'aria — formano in ultima analisi, la parte più bella e spirituale del campeggio.

Di ciò rendiamo lode ai Presidenti dei Comitati di Pesariis, Comeglians, Lauco, Moggio, Dogna, Resia, Trasaghis.

Questa luminosamente dimostra che lo spirito della nuova disciplina, il fraterno cameratismo in purità di intenti, le idealità che sorreggono ed incitano sono le basi sulle quali poggiano tutti coloro — dirigenti e preposti — che militano nella nostra organizzazione.

La quale ha mete sempre più alte e orizzonti sempre più sconfinati. - Raggiunta una cresta, non si ferma: un'altra più elevata si profila e l'ascende.

Non vogliamo qui — e cadrebbero acconcie ed opportune — toccare tasti discordanti.

E' bene non guastare il senso di orgoglio che questi tangibili risultati ci danno e che non possono essere offuscati da piccole zone d'ombra.

L'O. N. B., ripetiamo, è in marcia col suo passo sicuro e ben cadenzato. Essa ha pochi anni di vita, ma molti globuli rossi nel sangue; pochi mezzi ma grandi idee e, specialmente, agita una fiaccola che potrà forse bruciare la mano che l'innalza, ma non il cuore che rimarrà sempre fiammeggiante e puro.

In breve essa diventerà un solido blocco granitico che convoglierà tutte le piccole masse amorfe col peso della sua forza e abbatterà tutti gli ostacoli che si frappongono alla sua marcia.

Il Villaggio Alpino va sorgendo come un sogno. Una cosa meravigliosa e miracolosa.

Di ciò il merito principale va al Podestà di Forni Avoltri che, instancabilmente, si prodiga senza risparmio.

Se il mal tempo ostacola i lavori sì che non si sono potuti ancora ultimare non monta.

Si seguiterà poi, senza tregua a sistemarlo nelle sue rifiniture. Una baracca lunga 30 metri e tre piani è già ultimata e un'altra è in costruzione con ritmo accelerato sì che con tutta probabilità sarà pronta per l'arrivo dei campeggianti.

La mensa, gli alloggi del personale e la cucina sono quasi pronti; l'acqua è già incanalata e si provvede ad aumentarne la pressione.

Se il tempo non vorrà contrariare il sogno, in brevissimo tempo tutto sarà tradotto in una magica realtà.

E vi è già chi pensa al periodo invernale, allorchè i giovani vorranno scivolare sul candido tappeto di neve.

Certamente.

Il « Villaggio della Giovinezza » diventerà in breve completamente attrezzato per l'inverno e per l'estate.

E in esso i nostri giovani potranno ritemprare il corpo e fucinare le anime.

Ah! poter tornare indietro di parecchi anni anche noi!

I servizi al campo

La parte logistica in un campeggio non è meno importante ed essenziale di quella educativa e istruttiva.

Allorquando tutto quanto è necessario alla vita non viene a mancare ed è curato in modo particolare, anche le fatiche che possono sembrare un po' eccessive, anche il tempo sfavorevole si sopportano con grande disinvoltura giacchè una buona e abbondante pasta asciutta, una divina polenta col « tocio » rialzano immediatamente il morale e mettono « a punto » lo stomaco.

L'ufficiale di vettovagliamento che la Presidenza ha prescelto, dà affidamento che il servizio viveri sarà curato con tutto scrupolo sia per la bontà, sia per la pulizia e sia, sopratutto, per l'abbondanza.

Egli ha già studiato la migliore composizione della razione, ha formato le tabelle dietetiche, ha pensato ogni particolare, provvisto a tutto ed è vivamente da augurarsi che il suo lavoro non debba procurarsi dei « cappelli » — povero direttore di mensa e disgraziato ufficiale di vettovagliamento! — poichè servirebbero a diminuire il suo peso specifico e a fargli crescere i capelli sul cranio lucido.

Su di lui graveranno inoltre i seguenti servizi da sorvegliare e dirigere:

SPACCIO — E' istituito per dare la possibilità ai giovani e al personale di trovare quanto possa occorrere: dalla carta da lettere al lucido della scarpe, dal pezzo di cioccolatte agli spillini.

E' superfluo soggiungere che sarà esercitata una oculata sorveglianza a fine di evitare, da parte del concessionario, ogni speculazione imponendo equi e giusti prezzi.

SERVIZIO POSTALE. — I giovani, allorchè sono lontani dalle loro famiglie si affrettano a inviare, appena giunti, un affettuoso saluto ai genitori e uno, di regola, all'amico. Poi..., silenzio!

E la mamma, giustamente sta in pensiero: il papà brontola. Bisognerà quindi che i più indolenti siano sorvegliati e obbligati a dar notizie di loro ai famigliari.

E' tutto provveduto, a tal fine, per la stampa di alcune cartoline ricordo del campeggio.

BIBLIOTECA. — A malgrado che il « Selenita » e « Nettunio », concordemente, ci abbiano assicurato che Giove Pluvio, il 5 di agosto, metterà la parola « fine » a questo tempo petulantissimo, pur tuttavia è prevedibile che qualche giornata piovosa ci sarà ancora regalata. Per non annoiarsi — e anche per le ore di riposo — sarà a disposizione una bibliotechina di 350 volumi, a disposizione dei Balilla e degli Avanguardisti, in modo da offrire loro delle piacevoli e sane letture.

La noia è la madre di tutti i piccoli vizi. Questo bisogna impedire. E allora si è anche pensato di offrire dei giochi. Si può essere più previdenti?

SERVIZI DI PULIZIA. — La vita in comune impone una meticolosa pulizia sia delle baracche, sia del campo, dei lavatoi e sia, sopratutto, delle ritirate.

Non è necessario su ciò insistere giacchè è facilmente comprensibile come l'igiene della persona non possa essere scompagnata da quella degli ambienti, nei quali si è costretti a vivere per molte ore. Onde è che nessuna misura, neanche la più meticolosa, è stata trascurata perchè la pulizia sia mantenuta sempre la più stretta e rigorosa.

Possiamo in proposito soggiungere che la previdenza è giunta al punto di provvedere dei veli di garza per preservare i generi commestibili e le gavette da qualsiasi contatto con insetti.

SARTO E CALZOLAIO. — I giovani, tranne pochissime eccezioni, lo si sa perfettamente, sono poco curanti delle loro cose e punto proviggenti, cosicchè essi non provvedono a far riparare a tempo un oggetto di corredo evitando così un guasto peggiore. - Si riducono a farlo allorchè proprio non ne possono farne a meno.

Per impedire tale inconveniente è stato provveduto a organizzare, con Avanguardisti di professione, laboratori di sarto e calzolai, gestiti gratuitamente, per cura della Presidenza, la quale ha in merito, un'idea geniale per l'avvenire.... Ma di ciò ne riparleremo a suo tempo.

I bottoni, le minime riparazioni agli abiti o alla biancheria, che non implicano una grande abilità speciale, dovranno essere eseguite dai ragazzi stessi perchè imparino a provvedere personalmente. E' una necessità anche questa che i giovani debbono superare agevolmente.

Indubbiamente, l'ufficiale addetto al vettovagliamento di lavoro ne ha a sufficienza e lo compirà con amore, passione e fede, solerzia e intelligenza, sollevando così il comandante del campeggio da tutti questi incarichi, per lasciarlo pienamente libero di dedicarsi, anima e corpo, alla disciplina e all'educazione dei giovani.

Come è stato precedentemente annunziato funzionerà alla sera il cinematografo e la radio. Ma gli organizzatori hanno provveduto anche a preparare una sorpresa. Senza alcuna indiscrezione possiamo dire che una deliziosa orchestrina si sta allenando per dare concerti. E sono tutti animati da passione e buona volontà.

Ufficiali e personale destinati al Campeggio

A comandare il Campeggio è stato prescelto il Centurione Zuliani sig. Ermacora; quale vice Comandante, il C. M. Maestro Morgante sig. Adriano.

Sono stati designati per il comando dei vari manipoli i sigg. C. S. Meneghini Carlo, le C. N. Sala Francesco, Straulino Mario, Bossi Giovanni, e Torisi Aldo e C. M. Opicello prof. Giuseppe il quale ebbe molti anni la direzione dell'educazione fisica, ai vari servizi la C. N. Marchesini Virgilio.

La partenza, a mezzo di autocorriere, sarà effettuata in due scaglioni nei giorni 5 e 6 agosto. Il giorno 5, alle ore 8 partiranno i partecipanti della città di Udine.

Nel compimento di ogni atto un balilla o un av. dovrebbero dire: io sono un privilegiato e come tale debbo dare l'esempio.

***

Ogni balilla ha un piccolo ricevitore di comando nella propria cartella. Bisogna cercare d'ingrandirlo.

***

Allena la sua piccola anima alla vigoria spirituale come alleni i tuoi piccoli muscoli alla forza fisica.

***

Ama il divertimento come un passatempo non come occupazione principale.

***

Se cammini diritto e agisci rettamente potrai suscitare invidia mai commiserazione.

***

Se vuoi essere veramente virtuoso sii modesto: gli alberi hanno le radici sotto terra.

***

Se sei padrone di te stesso lo sei anche degli altri.

***

Se sai parlare e taci sei più eloquente di chi parla e non sa tacere.

***

Se vuoi veramente giungere alla meta svegliati e dirigiti.

(Lettere settimanali ai balilla)

La Patria

Non è facile dire che cosa è la Patria. Essa, infatti, come tutte le cose grandi che la nostra mente pensa che i nostri occhi vedono, non può essere espressa con parole. La tua casa, i tuoi morti, i tuoi vecchi, i tuoi fratelli, i tuoi figli, i tuoi parenti, i tuoi amici sono la Patria: ma non basta!

La tua Patria sono i tuoi campi, il tuo paese, i tuoi monti, le tue pianure, il tuo mare: ma non basta ancora!

Patria è qualche cosa di più!

E l'acqua che tu bevi, e il sole che illumina la tua terra, è le strade dove tu cammini, è gli alberi che fioriscono e fruttificano, e gli armenti che pascolano, e gli uccelli che cantano; tutto questo è la tua Patria; poichè la Patria è tutto!

Molte case formano un paese; molti paesi un Comune; molti Comuni una Provincia; più Provincie una Regione; e questa è la piccola Patria. Tutte le Provincie e tutte le Regioni formano la grande Patria: vale a dire la somma di tutti gli uomini che parlano la stessa lingua, obbediscono alle stesse leggi, hanno gli stessi diritti, gli stessi doveri, lo stesso destino.

La nostra Patria — l'Italia — è la terra più antica e più gloriosa del mondo; e la storia ci insegna che già centinaia di anni prima della venuta di Gesù Cristo, l'Italia era la più forte e la più civile di tutti i popoli della terra.

L'antica Roma della quale noi siamo i discendenti e gli eredi, era appunto chiamata la capitale del mondo. Essa, con la forza delle armi e della civiltà, conquistò i lontani paesi, dove ancora oggi, dopo secoli e secoli, si trovano le traccie del suo grande splendore.

Fu Roma che civilizzò i barbari. Fu Roma che dominò sui popoli più lontani, e l'impero Romano fu così immenso, che un antico poeta potè scrivere che i confini di esso arrivavano al di là dei mari, ma la sua gloria arrivava fino alle stelle.

Di questa origine gloriosa noi Italiani possiamo e dobbiamo essere veramente superbi: perchè se è vero che Roma, con l'andare del tempo, decadde, non è meno vero che essa è sempre stata maestra di civiltà e di scienza.

Anche nei tempi tristi della dominazione straniera e delle guerre fra Italiani chi fu il più grande poeta? Dante Alighieri!

Chi scoprì un nuovo mondo? Cristoforo Colombo!

Chi scoprì che non è il sole che gira, ma è la terra che gira intorno al sole? Galileo Galilei!

Chi dipinse i più bei quadri? Leonardo da Vinci, Raffaello Sanzio e cento altri!

Chi fece le più belle statue? Michelangelo Buonarroti, Benvenuto Cellini e cento altri grandi artisti, i quali crearono monumenti, chiese, palazzi che ancora oggi, a guardarli ci sembrano un miracolo di Dio!

E se — trascurando le glorie di tanti secoli — vogliamo arrivare a quelle dei giorni nostri, noi troviamo Guglielmo Marconi, che inventa il telegrafo senza fili, troviamo De Pinedo, De Bernardi, Ferrarin che sono i più bravi aviatori del mondo: troviamo il Duce Benito Mussolini che, da figlio di un fabbro ferraio, diventa il salvatore della Patria.

Giustamente, adunque, l'Italia è orgogliosa della sua storia.

E di un'altra cosa può essere orgogliosa l'Italia: della sua indipendenza e della sua libertà.

Ci sono voluti secoli di dolore e di schiavitù, guerre e battaglie; ci sono volute centinaia di migliaia di morti, prima che l'Italia si conquistasse il diritto alla libertà e alla indipendenza. Basta pensare all'ultima guerra contro l'Austria, per capire quello che tale diritto ci è costato!

Ecco perchè la patria ci deve essere cara più di ogni cosa! Ecco perchè bisogna essere pronti a difenderla a qualunque costo!

Se oggi tu fossi schiavo dello straniero, non saresti più padrone della tua casa, nè della tua terra; saresti soggetto a tutte le prepotenze; non potresti più parlare nemmeno la tua lingua, nemmeno più pregare per i tuoi morti, nella nostra bella lingua italiana!

Contro la forza, poco o niente vale la buona ragione.

Ecco dunque il motivo per cui se gli altri sono forti, noi dobbiamo essere fortissimi.

Non bisogna farsi illusioni!

Una grande verità è nel proverbio che ci hanno insegnato i nostri vecchi: il pesce grosso si mangia il pesce piccolo.

E se ti diranno che tutti questi sforzi per essere pronti a tutto, sono inutili perchè tutti gli uomini del mondo potranno essere fratelli, tu, amico contadino, tu avanguardista, tu balilla, rispondi che la fratellanza sarebbe, sì, una gran bella cosa, ma è un sogno, e i sogni svaniscono quando ci svegliamo.

Fratelli, sì; ma come si può seriamente pensare che noi siamo fratelli, per esempio degli africani, degli americani, dei cinesi?

E se spesso nasce qualche lite perfino tra parenti e persone della stessa famiglia, come ci possiamo illudere di andare d'accordo con gente che è lontana da noi mesi e mesi di viaggio? Restiamo dunque buoni amici di tutti, finchè si può; ma prima di abbracciare uno sconosciuto, assicuriamoci che egli non abbia in mano un'arma per pugnalarci alla schiena!...

Bisogna essere Italiani non soltanto perchè siamo nati e viviamo in Italia ma perchè la nostra Patria è come la mamma: non si può rinnegare! E vile è colui che non ama la Patria e la mamma.

Del resto, non ci vuole nessuna fatica e nessun sacrificio ad essere Italiani; anzi sarebbe ridicolo che tu, nato e cresciuto in questa terra cara e benedetta, pensassi che tutto il mondo è paese.

Altro che paese, caro mio!

L'africano ama il suo gran sole che spacca le pietre, e il suo deserto infinito; soffre, eppure non si muove!

Il russo ama la sua neve che spesso è più alta della sua capanna, e il freddo che gela fiumi e mari: soffre, eppure resta lì.

Al Polo Nord non esistono che montagne di gelo, e la notte dura mesi e mesi senza un raggio di luce, e il sole non riscalda neppure gli orsi bianchi: eppure, il vicino, migliaia di persone vivono di una vita di privazioni e di stenti, ma non hanno mai voluto abbandonare quei luoghi!

E tanti e tanti altri esempi vi sono, perchè nella storia non vi è esempio di un popolo che non ami la terra dove è nato.

Non vedi che perfino gli uccelli amano il loro nido e lo riconoscono e lo ritrovano fra mille?

Non vedi che perfino gli armenti, alla sera quando ritornano dal pascolo, ritrovano e riconoscono la loro stalla?

Io mi ricordo di un fatto che, quando ero bambino, accadde al mio paese:

Un contadino aveva venduto un cavallo alla fiera. Lo aveva comperato uno di tanto lontano. Dopo due giorni, una notte, quel contadino all'improvviso sentì un nitrire alla porta della sua casa. Chi sarà? Chi sarà? Il contadino si alzò dal letto e andò a vedere.

E sai chi vide? Vide il suo cavallo morello che aveva venduto alla fiera due giorni prima! La povera, cara bestia, aveva fatto cento, duecento chilometri di cammino senza mai fermarsi, per strade che non conosceva, ed aveva saputo ritrovare la casa del suo padrone!...

E mi ricordo anche di un cane: Si sospettava che fosse arrabbiato e perciò lo avevano portato lontano, in campagna, vicino al fiume, e lì lo avevano ucciso: cioè: credevano di averlo ucciso, perchè il giorno appresso lo si vide ritornare e tutto sanguinante. Povera bestiola, non si riconosceva più! Si lamentava come se fosse una creatura umana; eppure ebbe la forza di abbaiare di contentezza! Poi se ne andò al cantuccio ove era solito dormire alla notte, vi si sdraiò e un minuto dopo era morto.

Aveva voluto ritornare, per morire nel suo cantuccio!...

Quale è la morale di tutto questo che ti ho detto?

Noi che siamo nati in Italia, dobbiamo essere orgogliosi di essere italiani.

Italiani e fratelli.

Per questo, tu che leggi e non mi conosci, come io non conosco te siamo fratelli, perchè siamo figli della stessa Patria e perchè abbiamo la stessa fede.

GINO D'ANGELO

La vita alpina nei balilla

Disposizioni della Legione "Gemona,,

Il Comando della 563a Legione Balilla « Gemona », per mantenere viva nei Balilla della sua Legione — una forza di 1719 piccoli militi — la fiamma dell'alpinismo e temprarne sempre più lo spirito ed il carattere, e per prepararе, alla fierissima 55.a Legione Milizia Volontaria Alpina, Camicie nere dal cuore saldo, dai muscoli di granito, emana le seguenti disposizioni per la attività estiva da svolgersi presso i suoi reparti dipendenti che sono dislocati nella zona montana che va dai colli del Tarcentino e del Comune di Buia sino all'alta Val Canale ai confini della Jugoslavia e dell'Austria.

Come si avvicendano le stagioni, così si devono avvicendare le molteplici attività nell'Opera Nazionale Balilla.

L'estate favorisce lo sport della montagna e perciò, in questa stagione che invita a salire sui monti, i Comitati Comunali della O. N. B. ed i Comandi delle Centurie della 563.a Legione, sono invitati a dare il massimo sviluppo alle escursioni o gite alpine, attenendosi a queste precise prescrizioni:

1) Il percorso da scegliersi per le gite (che possono essere settimanali o quindicinali) non deve essere pericoloso nè aspro, cioè tale da richiedere uno sforzo superiore all'età dei Balilla. Bisogna tenere conto anche di età ed età: i Balilla di 13 e di 12 anni possono fare la tale gita, quelli di 11 e 10 anni possono fare una gita che non può essere quella dei primi, i Balilla di 9 e 8 anni possono affrontare una gita che non potrà essere nè quella del primo gruppo nè quella del secondo; oppure potrebbe essere la stessa ma con criteri più cauti di marcia e con soste più numerose e più prolungate. Da ciò si arguisce che bisogna organizzare le gite tenendo molto conto del fattore età e raggruppare i Balilla per le gite, secondo la loro età.

2) Si conduca un reparto per volta — può essere una squadra, due squadre od un manipolo — in modo di avere il massimo controllo e per poter tenere una buona vigilanza sui gitanti.

3) I Balilla devono portare la colazione al sacco, cioè dentro un sacco alpino o tascapane, o, in mancanza di questi, dentro la saccoccia di scuola che può servire ottimamente allo scopo. (Si evitano in questo modo spese ai Comitati, i cui bilanci sono magri).

4) Il Comandante o il Presidente colgano l'occasione per spiegare, in forma piana, l'importanza che ha il bosco, i benefici che ci apportano le piante, il rispetto dovuto ad esse, e gli scopi a cui mira la Bonifica integrale, voluta dal Duce.

5) Giunti alla meta fissata (accertarsi, però, che nessuno sia sudato) invitare i Balilla a spogliarsi e a rimanere a torso nudo, due tre quattro ore, con mutandine soltanto, per beneficiare dei raggi solari e dell'aria pura della montagna che fanno tanto bene al corpo.

Questa bella attività estiva diverte tanto i bambini, ce li tiene avvinti, attaccati a noi (come i piccini alle sottane della mamma) anche durante le vacanze, li entusiasma, li prepara a diventare bravi alpini. Tutte le nostre piccole camicie nere sognano d'essere un giorno soldati delle Alpi, e l'espressione friulana tanto significativa « Alpin iò mame » è ad ogni piè sospinto sulle loro labbra; sangue alpino dunque fin dalla loro tenera età; l'alpinismo fa amare loro la montagna, ottimo balsamo per fortificare il carattere anche per quando saranno adulti.

Iniziati in questo modo, i nostri piccoli militi non sapranno mancare alla nostra aspettativa e li avremo forgiati come vuole il Fascismo.

Il Comandante della 563a Legione
Capo Man. A. MORGANTE

Atto di coraggio di un balilla

Il 19 corrente il balilla Aldo Meneghini di Nimis, di anni 9, decise di fare un bagno nel Cornappo, in un punto ove l'acqua è profonda due metri. Le decisioni dei ragazzi, lo si sa, passano dallo stato di pensiero alla decisione senza passare alla riflessione. Dopo aver fatto il bagno si mise a sedere sopra un sasso per asciugarsi al sole.

D'un tratto però il sasso smosso scivolò nell'acqua trascinandovi il ragazzo che sarebbe di certo annegato se con prontezza di spirito un suo compagno, il balilla Edoardo Girelli, non si fosse gettato nell'acqua e lo avesse tratto dal pericolo dopo non pochi sforzi.

Segnaliamo la prontezza di spirito, la decisione, il coraggio del Girelli, il cui atto è stato partecipato alla Presidenza Centrale.

Pellegrinaggi di stagione

Tanta bellezza da saziarsene

CORTINA D'AMPEZZO, luglio.

Agrodolce Somini, grazie di avermi illuminate quelle uggiose giornate di pioggia che sapete — cinque sulle non troppe di una settimana e così lunghe che al ritorno del sole mi è sembrato di ridestarmi da un millennio — con il biondo pallido dei vostri budini di crema, alti e grossi, grassi di burro, fregiati di zucchero candido.

Conservo ancora nel palato il sapore e la fragranza delle vostre dolci meraviglie, come se ancora mi si stessero sdilinquendo tra le labbra e i denti, quasi inconsistenti, appena tócche dal tepore della bocca.

Ripenso, proprio adesso che non lo posso godere più, al prodigioso caramello irrorante i dossi arlecchineschi delle torte divorate al riparo dal piano del cielo: e anche ripenso a quello che pur non avendo alcun sapore preciso, tanti ne aveva confusi, che del pari non godrò mai più.

Brevi passeggiate, cioè, al «roccolo», placidi riposi alle mobili verdi ombre dai larici e degli abeti, pensose soste sulla cima Carducci, raccoglimenti spirituali nella vuota casa del Vecellio — ineffabili e memorabili attimi di bellezza e di poesia.

L'addio notturno

Ho lasciato Pieve dormiente, tra il Piave vorticoso e la cupa mole del Tranego, misteriosamente. In punta di piedi. Quasi di contrabbando. Ho voluto sostare un momento avanti la partenza, nella pazza deserta, invasa dal chiarore lunare, dominata dalla statua del Tiziano. Ho levato per l'ultima volta gli occhi alle chiuse imposte di quelle due finestre del «Progresso» dallo quali il maremmano vide un imperatore curvo a raccogliere dei pennelli ai piedi di un pittore.

Ho guardato nel buio, in alto, verso Pozzale, e ho veduto, riflesso tra le stelle horchianti il cupo velluto del cielo, un campo di rozze croci di legno.

Mi sono mosso. L'immancabile amico mi attendeva fuori dell'abitato, impaziente di abbandonare le briglie sul dorso dei suoi rombanti quaranta cavalli in conserva dentro ad un barattolo di duralluminio ed acciaio. Un battere di cigli, ed ecco tracannato un chilometro. Tai: — case rade, uno soffio di vento, un borbottare di acque nella valle e nelle vasche delle fontane, una musica. - Niente più.

Sembra, a chi si attarda ascoltando le voci della montagna invisibile dietro grandi punneggiamenti di ombra, che le stesse lontanino nella oscurità e si perdano nell'infinito. Si pensa al sole che non splende, con un sottile rimpianto: la sua anima luminosa e tepida svelerebbe il mistero di questo buio mondo che ne circonda, del quale appena si avverte l'essere scorrendo con gli occhi la carta turistica; qui, sulla sinistra, il monte Zucco, verdissimo; in semicerchia, digradanti verso lo sfondo, le moli del Ritte e del Penna: di fronte, il cono triforcuto del Pelmo; sulla destra, l'Antelao, gigante dal capo eternamente aureolato di nuvole. Ma si dubita di tutto questo che non ci vede se non nel sinuoso andamento delle curve di livello disegnate in «ocre» sulla carta turistica; — se ne dubita, occasionalmente partigiani del più stretto positivismo, da un pezzo scettici per tutto che odora di stampa.

Quello che è vero, quello che è certo, pur che i nostri orecchi non ci tradiscano, o quest'aria di valzere lehariano che non si capisce bene donde venga e si sparde tremolando nell'ombra. Come bracchi che odorino il terreno del la battuta ricercando il padrone appiattato contro il suolo o la selvaggina abbattuta, ci sbandiamo seguendo l'onda musicale, cercandone le scaturigini.

Forse nasce qui, forse li, dietro questa vetrata, dietro quella finestra. Qua par udire anche un sommesso stropiccio di piedi; si balla, dietro questo muro, sicuramente.

«Dancing»

Entriamo: — luci viola e arancione, caldo odor di carne intrisa di «Coty», balenio di occhi di ori e di gemme, tinnire di cristallami. Il valzere lehariano si ammorbidisce, langue, riempie la sala della sua anima, la satura della sua sensualità.

Cuori ed anime si perdono. — Occhi lucidissimi di donne, incastonati come onici e acquamarine nello zaffiro delle orbite, si fissano su di noi, immobili, snervati e snervanti, e ci bevono: — ecco che improvvvisamete un batito di palpebre ombrose ridà loro la vita: si appannano, si spalancano, si socchiudono, mollemente si abbassano.

La luce, come la volevamo: bianca e dilagante. Il «kümmel» che io e il mio amico centelliniamo a guisa di un caffè bollente, è russo quanto e non più di quel le danzatrici dal nome esotico che imperversano sui palcoscenici delle grandi e delle piccole città. La musica, che un momento fa si era taciuta, riprende.

Viene da un angolo della sala, nasce da un ordigno che — mi hanno detto — è il «non plus ultra» della perfezione e si chiama radiogrammofono, ed è tale che per me è morta prima ancora di essere nata.

Nella luce rossa — definita «suggestiva» da una donna del dorso nudo fin dove questo cambia nome — che è succeduta alla bianca, le coppie si immobilizzano nel più aritmico tango che si possa immaginare.

Qualcuno scivola silenziosamente fuori della sala, traendosi dietro una manciata di «godets» incipriati di argento: una donna cioè. Prima che la musica si taccia nuovamento, la sala è vuota, finalmente bella nello sfavillo di tutte le sue lampade incolori accese.

Da Spadaro a Gounod

E' la voce di Spadaro, che nel radiogrammofono canta per noi due unici superstiti del recente naufragio tersicoreo.

Ora è la storia di Beniamino ed Isabella, che Petrolini dice e canta. Adesso è il violino di Aldo Ferraresi, che dietro lo schermo serico teso sulla bocca dell'apparecchio, suona per noi Massenet e Gounod.

Divine note di «Tais» e di «Avè Maria», non siate così tremende. Il mio amico, ancorchè costruttore di cementi armati, non ha mai pensato di farsi un'iniezione nell'anima del materiale che egli lavora: per questo adesso si commuove, e non a torto.

Forse fuori è l'alba, mentre qua dentro è ancora notte alta. Troppa luce artificiale, ecco. Prima ancora che il vuoto fruscio della punta annunci che il disco è passato, noi saliamo veloci verso Cortina.

I quaranta cavalli in conserva fanno miracoli. Un miracolo più grande lo fa il sole. Valle, Venas Vinigo, Peaio, Vodo, Borca, San Vito, Acquabona e Zuel sono dietro a noi, seminati lungo i cigli della strada serpeggiante: l'ombra della macchina si allunga davanti a noi quasi impaziente di raggiungere la regina delle Dolomiti.

I monti pallidi, nella luce liquida dell'alba, giganteggiano il Sorapis e il Pomagagnon, splendono, il Cristallo sfavilla. - Le Tofane si ergono minacciose, quasi truci, certo memori del loro martirio. La Croda da Lago erge il suo scenario policuspidale.

Cortina, vivido diamante nello smeraldo della sua conca, si rivela miracolosamente ai nostri occhi. Si può morire, adesso, perchè si è sazi di bellezza.

VINCENZO POLI

La preda della cinecensura inglese

LONDRA, luglio.

(U. P.). — L'importazione di film americani dà un gran lavoro alle forbici del censore inglese. Sono forbici, in fondo, liberali, benchè la rappresentazione di talune situazioni capitali della vita umana passino cer affatto intollerabili nel Regno Unito. Ma la censura segue in generale il criterio di non lasciar passare nulla che possa scuotere il pubblico nelle sue convinzioni morali, esaltare il delitto o il vizio, o semplicemente urtare una parte del pubblico.

Uno dei principii fondamentali della censura è di non giudicare mai ur film isolatamente, ma sempre in relazione ad altri film. Così nel momento presente dà da fare alla censura inglese l'accumulo di taluna pellicole americane, nelle quali le sembra che una vita immorale, o per lo meno non esemplare, sia presentata sotto una luce assai favorevole.

Nel corso del 1929, la censura, di 2155 film sottopostile, negò per soli sette la proiezione in pubblico. Alcuni di essi furono proibiti perchè «vi prevale l'elemento delittuoso». Altri rappresentavano l'immoralità quale professione o presentavano danze indecenti.

Trecento furono i film che i censori approvarono solo a patto che vi si facessero taluni ritocchi e 251 di essi furono infatti permessi, dopo eseguite tali modifiche. Uno di tali film trattava senza il debito riguardo il Principe di Galles, un altro mostrava ufficiali inglesi sotto brutta luce, altri infine furono censurati perchè comprendevano «esposizione indecente di sottovesti femminili».

La censura inglese sui fonofilm non può imporre per via di legge le sue decisioni. Fu istituita nel 1912 dall'industria stessa del cinema, quale organo d'autocontrollo. Il presidente, nominato dai produttori, sceglie i suoi censori, tre uomini e una donna, nè il presidente, nè i quattro censori sono materialmente interessati all'industria del cinema. L'odierno presidente della cinecensura inglese, che potrebbe dirsi il Will Hays di Inghilterra, è Edward Shortt, già Segretario di Stato agli Interni.

WALLACE CARROLL

La première del "Totenmal„ per il 30 Luglio

MONACO, 30.

(RDV). — Nella grande sala «Zeppelin» del Parco dell'Esposizione di Monaco, trasformata in teatro per l'iniziativa di una Società sorta con l'appoggio morale e materiale della città stessa e dei Teatri di Stato Bavaresi, si rappresenterà oggi, la visione drammatico-corale «Totenmal». (L'appello dei Morti), opera dello svizzero Alberto Tallhof, che vuole parallelamente agli spettacoli del Mistero di Oberammergau, rendere in forma mistico-simbolica il travaglio dei popoli moderni, usciti dalla grande guerra disorientati spiritualmente ed esposti alle insidie del più falso materialismo.

All'interessante spettacolo, che per ragioni tecniche dovette essere rimandato, parteciperà la celebre danzatrice Mary Wigmann, una delle attrici più intelligenti e capaci del teatro tedesco.

Fragranze

E' stata creata a New York la moda delle scarpe profumate. Una fabbrica di laggiù avverte la sua spettabile clientela, che è in grado di dare a qualsiasi paio di scarpette muliebri la fragranza preferita dall'acquirente.

Dal profumino di rosa a quello di violetta, di gardenia di cannella, di panporcino, di giacinto innamorato, di mughetto (detto scientificamente «convallaria maialis»), di non ti scordar di me, di muschio, di cavolo appassito, ecc.

Una cosa insomma che raggiungerà l'apice della squisitezza femminile e che eviterà seri inconvenienti.

Le scarpe profumate! Ma pensate se ci potrà esser nota di più delicata poesia per i poeti di domani.

Se fosse ancora al mondo lo Stecchetti, buon'anima, sarebbe costretto a correggere quella sua lirica famosa che sanno a memoria molte signorine di buona famiglia e che parla di piedini così ben calzati.

E forse la correggerebbe, o meglio, la rifarrebbe così:

O bei piedini così profumati,
per non guardarla in volto io vi [guardava;
per non guardarlo gli occhi spa- [ventati
vi guardavo il sudor che vi ba- [gnava:
ed un coro di accenti innamorati
la mia tenera bocca balbettava,
quando un odor mi tolse le parole
che provenia di tra le mezze suole

Di un pericolo però pare che si preoccupino questi profumatori di scarpe: che l'emanazione odorifera procuri l'emicrania alla signora. Mi dispiace dirlo, ma in questa preoccupazione si dimostrano poco gentili. Perchè lascierebbe supporre che queste signore abbiano, mi si perdoni l'audacia, la testa, che ordinariamente è sede dell'emicrania, troppo vicina ai piedi o addirittura nei medesimi.

No no: mi pare che non ci sia motivo di preoccuparsi.

Anche perchè le signore che si profumano le scarpette, in linea di massima, della testa non ne hanno molta, e quindi manca la sede preferita dalla sullodata emicrania.

Oppure, se c'è, è sfitta in permanenza per mancanza dell'inquilino che dovrebbe essere il cervello.

ZETA

Romanzi per la villeggiatura

Continuando il suo programma di dare veste italiana a tutte le opere di Rudyard Kipling, la casa Corticelli presenta tre altri volumi del noto scrittore inglese, tradotti, come sempre, con molta cura ed esattezza.

Il primo di essi: «Capitani coraggiosi» (Milano, Corticelli, 1929 L. 9) è tradotto magistralmente da G. Prampolini.

E' la storia di un ragazzo, figlio di un miliardario americano e viziato fin dalla nascita dalla madre, che ne è divenuta la vittima docile e rassegnata. Ragazzo malavvezzo.

Harvey Choyne, non ha la più vaga idea di quello che sia la vita con le sue lotte, le sue difficoltà, e, insieme, con la sua terribile bellezza; tutto per lui è questione di denaro e di ricchezze favolose, a queste crede che ogni creatura o cosa debbano inchinarsi.

Quando il lettore lo conosce, il ragazzo viaggia su un lussuoso transatlantico, in compagnia della madre, ed è la bestia nera di tutti i passeggeri, che concordemente lo detestano.

In seguito ad un capogiro, dal ponte della nave, Harvey cade in mare ed è raccolto da una nave peschereccia occupata alla pesca del merluzzo.

Un vecchio tipo di mare, Disko Troop, e suo figlio Jan, con poco numeroso equipaggio, accolgono il naufrago, e ai suoi lamenti alle sue proteste, ai racconti concitati di fantastiche ricchezze, lo credono pazzo, e come tale, lo deridono, mentre il suo orgoglio sanguina disperatamente.

E' la prima di una serie di lezioni, ch a poco a poco il ragazzo impara ad accogliere con maggiore rassegnazione, prima, e poi con piacere.

Aiutato dall'amicizia di Dan, ragazzo della sua età, che lo ascolta quando racconta della sua vita fastosa e che lo crede, Harvey viene a far parte dell'equipaggio della «Siamo qui» a dividere coi compagni il lavoro, guadagnandosi come mozzo la vita, a partecipare alle fatiche, ai pericoli, alla sana allegria ingenua, rumorosa, della piccola comunità.

Poco per volta il piccolo milionario odioso diviene un coraggioso ragazzo, gaio, affezionato al lavoro di pescatore e ai suoi compagni di bordo, sì che il pensiero dei suoi è rimpianto affettuoso e preoccupazione per le loro ansie; ma non certo rammarico per gli agi lontani e ormai quasi dimenticati.

Finalmente la goletta tocca un porto, donde Harvey può telegrafare ai genitori; e padre e madre, con un fantastico, rapidissimo viaggio attraverso l'America, raggiungono il loro figliolo, che credevano perduto per sempre.

Semplice storia: ma narrata con quella magnifica evidenza, con quel fascino fatto di stretta aderenza dell'autore alla materia trattata, che è tutta l'arte di Kiling, qualunque sia la vicenda che egli si appresti a narrare.

*

India e soldati inglesi coloniali sono i protagonisti, ben noti a chi abbia qualche familiarità con le opere dello scrittore inglese, del volume che porta il titolo «I tre soldati» (Corticelli, Milano, 1929, L. 12). Sono svariate avventure di tre insuperabili soldati, detti i tre moschettieri.

Avventure di guarnigione, burle, racconti di pericolose scaramucce, emozionanti avventure di caccie notturne, nell'India fantastica, raccontate con piglio soldatesco e faceto, che divertono e interessano profondamente.

A queste si aggiunge una lunga novella: «La storia dei Gadsgys». E' il racconto del matrimonio di un brillante capitano degli «Ussari rossi» con la piccola figlia di un colonnello; peso piuma, come la chiama il Capitano.

Storia semplice e commovente della felicità di due esseri che si amano, e del mutamento che la vita coniugale e l'amore per la sua donna e la creatura che da lei è nata, compiono nell'animo dell'eroico ufficiale, che per assicurare una vita calma e lontana dai pericoli della vita coloniale, decide di tornare in Inghilterra, rinunciando alla carriera militare da lui fino allora amata quasi come la vita stessa.

Anche in questo racconto, come in tutti del resto, attorno alle figure principali, interessanti personaggi si muovono e tutto l'ambiente militare coloniale inglese è reso con perfetta evidenza.

Buonissima la traduzione di Mario Malatesta.

*

Altrettanto piacevoli sono i racconti che compongono il volume intitolato: «Azioni e reazione» (Milano, Corticelli, 1929, L. 12). Anche in questi è tutta la fertile fantasia di Kipling, che ci fa vivere sotto i più diversi orizzonti, le più strane vicende.

Tra questi, bellissimo è il primo racconto: «Un soggiorno forzato», che narra la vicenda di due americani, marito e moglie, costretti ad abbandonare la loro vita in America, a causa di una malattia di esaurimento del marito. Il loro vagabondaggio attraverso l'Europa li porta al villaggio, da cui ebbe origine la famiglia della moglie e, senza che essi lo sappiano, proprio alla casa dei loro lontanissimi antenati; per capriccio di disoccupati essi acquistano la casa e le fattorie abbandonate. La terra dei loro padri, i luoghi, le persone, alla cui razza appartengono, lentamente li riprendono, la loro vita si svolge in profondità di sentimento e di amore reciproco: sono tornati alla loro terra come stranieri e vi rimangono come figli.

Un bambino suggella questo patto tra la patria antica e i figli tornati da lontano.

***

Del fantasioso romanziere Stevenson, dopo altre opere, è uscito poco fa un piacevole romanzo: «La freccia nera» (Milano, Corticelli, 1929, L. 11).

Il romanzo, pieno di movimento, ha per sfondo l'Inghilterra, nel tempo della guerra delle due rose, e vi si combattono accanite lotte senza quartiere tra i rappresentanti del partito di York e i Lancasteriani.

Un giovinetto, Dick Shelton, allevato da un traditore che gli ha ucciso il padre, fugge, e attraverso avventure d'ogni sorta, tra battaglie, agguati, pericoli, fughe notturne e insperate vittorie, riesce a salvare sè e la fanciulla che ama, vittima anch'essa dello stesso nemico, allontanandosi, dopo aver partecipato a tante battaglie, da ogni competizione politica, per vivere in pace la propria felicità.

Il romanzo è pittorico e avvincente, e si legge col piacere più vivo, per merito anche della buona traduzione di Aldo Traverso.

***

A tutt'altro periodo storico appartengono le avventure, anche esse mirabolanti, del giovane visconte Anne de St. Yves, raccontate dallo stesso Stevenson nel volume tradotto assai diligentemente da Maria Ettlinger-Fano dell'avventura, Anne, gentiluomo di origine bretone, combattendo tra le linee Napoleoniche, cade in mano degli inglesi ed è condotto prigioniero nel forte di Edimburgo. Qui egli conosce una bella e pietosa fanciulla irlandese, Flora, di cui rapidamente si innamora. nella sua prigionia, lo raggiunge la notizia che un congiunto, stabilito in Inghilterra e fino allora in aspro dissidio con lui, per la sua presenza tra i soldati della Rivoluzione, ha deciso di riammetterlo nelle proprie grazie e di lasciargli la propria cospicua sostanza. Per andare a raggiungere lo zio, l'audace visconte non esita a combinare una pericolosa evasione; quindi, scampato miracolosamente alla morte, con lo aiuto della fanciulla che ama, intraprende la sua avventurosa fuga attraverso l'Inghilterra, tra peripezie d'ogni genere. E' impossibile narrare le avventure che si succedono senza posa lungo il viaggio del giovane fuggiasco, che accompagnato da un fedele tipo di rozzo e simpatico servitore, Rowly, passa incolume attraverso le più pericolose imboscate e riesce a raggiungere la residenza dello zio ed a raccoglierne la vistosa eredità, a dispetto di un cugino scioperato e suo costante nemico.

Il modo gustoso di brillante umorismo, di burlesca ironia con cui gli straordinari casi di St. Yves sono narrati, rende la lettura del romanzo piacevolissima, lettura al cui termine si giunge quasi con rimpianto che la bella storia sia conclusa. La traduttrice ha saputo egregiamente mantener al libro quel suo tono arguto e sbarazzino, lietamente burlesco.

G. F. CECCHINI

ALPINI EROI

Nell' anniversario dell'epica gesta di Armando Bernardinis

Il terribile assalto alla Forcella

Come se, sprigionandosi al vento dal metallo sonoro, quelle note incalzanti ne traessero insieme una virtù misteriosa e un impeto nuovo per trasfonderlo nei cuori malfermi, quella meravigliosa giovinezza, ritrovata in un istante se stessa, si rizzò, si scosse, e, sdegnati i ripari, si slanciò alla battaglia; e il balzo ebbe lo impeto del volo. «Avanti!» Il capitano accennava colla mano alla mèta. Aveva la voce eroica; e il gesto imperioso ricordava un capitano di ventura. Non era più il gentiluomo paveso tutto cortesie e sorrisi... Pareva tramutato da una volontà formidabile in una forza ferrea che, stretto in pugno quello stormo d'uomini, stesse per scagliarlo, come pietra, contro la fronte nemica. «Avanti!» e gli rispose un urlo, terribile di tempesta: «Savoia!» L'impeto si mutava nel turbine. Gli alpini avevano la voce ruggente, il salto rapido dei camosci inseguiti; il caldo, la sete, la fatica, la fretta, l'ascesa mozzavano il respiro, congestionavano i volti; il sangue rombava alle tempie, il cuore balzava con violenza alla gola. Cominciano a rotolare i feriti, precipitano i massi; gemiti, urla. «Avanti!» Un gradino è scalato!

Tra il rumore del fuoco, dalla Forcella giungono urla, invocazioni, lamenti, comandi... Là era Bernardinis... «Avanti!» Come si ritrovarono lassù quelli che salivano? Come superarono il valico della morte? Nessuno l'avrebbe saputo ridire. Balzarono sulla Forcella, piombarono sul tetto della trincea nemica. Il fuoco cessò: la battaglia si ruppe. La lotta diventò una rissa furiosa, come una pugna omerica; ritornava al semplicismo feroce della bestialità. Si lavorava corpo a corpo, coi coltelli, coi pugni, coi sassi, coi denti, in un groviglio furioso, tra un guizzar di lame e un rotear di fucili, fra i gemiti dei feriti, il rantolo dei moribondi, le grida e l'ansito dei combattenti che apparivano e sparivano nella nebbia come strani giganti. Amici e nemici si battevano con un ardore e una volontà disperati.

«Arrendetevi!» «Nein, nein!» rispose un urlo aspro di sotterra e nel tempo stesso una scarica improvvisa fece stramazzar alcuni alpini. «Ah! cani!» Il tetto della trincea, sotto le bombe, si spezza, crolla, schiaccia, stronca e lacera i difensori.

«Bitte, bitte!» Mani s'alzano, voci implorano, stracci bianchi si agitano. Da un angolo della devastata trincea nemica si vede uscire tutto gesticolante un gruppo di alpini ed in mezzo un ufficiale austriaco, il capitano, il Comandante della Forcella, Von Steimez. Aveva il viso contraffatto per l'ira. Bernardinis è con loro e si ode la sua voce diretta al capitano: «...reclama con chi te vol, fiol d'un can. Se i te ga dà uno schiaffo, te lo gavarà merità; fa do manco de far el moscardin coi alpini...» od altre frasi del genere all'indirizzo del capitano austriaco che non capiva una parola di italiano e non poteva rassegnarsi al dolore d'aver gustato un ceffone da una... delicata manina alpina. Si è saputo poi che l'atto era stato provocato da triplice rifiuto d'arrendersi e dal rifiuto di consegnar la pistola. Marchi, il distributore dello schiaffo (un pugno sul muso, veramente) soggiunse rivolto al capitano nemico: «... E ringrazia Dio che ghe gera el tenente, se no te vedevi!». Dietro al comandante austriaco, a mano a mano, calano i prigionieri. Il primo obiettivo, la Forcella, era occupato.

La trincea era tutta una devastazione, un orrore, uno squarcio; sparsa qua e là di macchie di sangue, di membra umane, di tronchi, di scheggie, di stracci, di armi, fra cui si movevano, in trambusto i vivi e i feriti, s'irrigidivano morti, rantolavano morigondi.

La temeraria scalata al Pizzo

Ora, Bernardinis, doveva «tentare» l'occupazione del Pizzo. — Gravissimo pericolo sovrastava se il presidio nemico del Pizzo fosse calato sulla Forcella appena conquistata, essendo già scarsissime le munizioni e nessuna speranza di ricevere rapidamente rinforzi.

Al Pizzo!.... Il plotone di Bernardinis, originariamente di 50 uomini d'organico, si era tutto sperso nel furore e nella vicenda della lotta; come cercare, trovare, riunire gli uomini? Con tutto il suo fiato e con tutto il suo cuore, per soverchiare i rumori, Bernardinis grida: «Terzo plotone, con me, al Pizzo!». E senza volgersi s'inerpicò sulla roccia. Dietro di lui, come un branco di cervi dietro al capo, una trentina di alpini (chi dice 25, chi 34) attaccarono l'erta terribile. Avevano pochissime cartucce e sole 3 (tre) bombe. Il Pizzo, tutto roccioso, ripidissimo, quasi inaccessibile, munito di ben tre ordini di trincee di difesa, fu occupato alla baionetta, senza star a fare scariche di fuoco; si udì distintamente verso quella direzione, pur tra il crepitio della fucileria e delle mitragliatrici austriache, per ben tre volte, a brevissimo intervello di tempo, l'urlo: «Savoia!».

Alle 17.30 (qualcuno dice alle 19) si vide sventolare sul Pizzo un drappo bianco; era una camicia! Per un istante, sulle Forcella, tutti gli alpini stettero immobili a contemplare il piccolo concio che fluttava lassù, come inebriati di gioia; poi alzando i fucili ed agitando i cappelli, con voce di tuono lanciarono al nemico il loro grido: «Viva l'Italia! Viva gli alpini!».

Bernardinis salì scalando un impervio canalone; gli austriaci non riputavano possibile una simile scalata e si ritenevano sicuri anzi si accingevano a iniziare un contrattacco contro la Forcella. - L'impresa del Pizzo era più ardua, aspra e difficile, che non la occupazione della Forchia. Bernardinis non attaccò direttamente dalla Forcella appunto perchè da quel versante il Pizzo è più comodamente accessibile e gli austriaci erano preparati a respingere l'attacco da quella parte, tanto più dopo la lotta della Forchia. Ridiscese il ghiaione e s'arrampicò in testa ai suoi uomini (il primo che lo seguiva era il caporal Molinaro) per un canalone da far sgomento. Nè mirò subito ad arrivar in vetta; con mossa abilissima, girò intorno e giunse sul rovescio della posizione, dove stavano i rincalzi austriaci.

Prigionieri incolumi: 86 Kaiserjager, più 5 ufficiali: una sessantina di morti e feriti.. Da quel momento tutta la displuviale Fol-la-Dogna fu nostra. E successe come a M. Nero; il nemico, nel totale dell'azione ebbe un centinaio di morti e 128 prigionieri, tra cui 8 ufficiali; i nostri — e non si crederebbe se non fosse vero, nessun morto, e 2 Ufficiali e 6 alpini feriti! Il Bollettino di Guerra del Comando Supremo, al 1 agosto ne parlò, lusingalamente. -

Bernardinis dovette inviare soldati ad accompagnare i prigionieri. Restò, lassù quasi solo, sotto la pioggia. E doveva, a notte, prestare a difesa la posizione appena conquistata, di difficilissimo accesso da parte nostra, e sottoposta a bombardamento e a continue minaccie di contrattacchi nemici.

Verso mezzanotte arrivò a Forcella un alpino con un biglietto di Bernardinis: Signor Capitano, siamo in pochi e senza cartucce. Urgono rinforzi. Parecchi feriti austriaci gridano forte richiamando l'attenzione dei compagni sottostanti. Cosa debbo fare? Mi mandi un fiaschetto di Poggibonsi. W. gli Alpini W. la 70.a!». Voleva soltanto un po' d'aiuto e un poco di vino per rifocillarsi, dopo la battaglia; come un eroe d'Omero. Chiedeva poco, ma gli fu dato ancor meno. Sullo stesso foglio il capitano Sansoni gli rispose: «Di rinforzi e cartucce ne parleremo domani. Si arrangi colle baionette e non si muova dal Pizzo a nessun costo. Anche il Poggibonsi domani».

Il Comando 36.a Divisione volle dettare l'iscrizione celebrativa scolpita su lapide posta sul «Suo» Pizzo; lapide inaugurata il 20 settembre 1923.

La morte irritata dalla sua sfida continua, gelosa di sua gloria, lo colse sulla Bainsizza...!

Moruzzo, luglio 1930 VIII.

LO STORIOGRAFO VERDE

L'uomo a mezza via tra le cose massime e le infime

WASHINGTON, luglio.

(U. P.). — Il massimo oggetto che noi possiamo considerare sta al minimo: l'uomo è il medio geometrico tra le massime e le minime grandezze. Il dott. John Q. Stewart, incaricato dell'insegnamento dell'astrofisica all'Università di Princeton, ha stabilita una scala delle grandezze che si riscontrano nell'Universo. Ciascun oggetto è un milione di volte più grande di quello che lo segue nella scala. Ecco la classificazione dello Stewart.

L'Universo per quanto ci è noto
Una grande nebulosa
Una stella fissa di prima grandezza
Un grosso pianeta
Un Oceano
Una granda montagna
Una foresta
Un uomo
Una farfalla
Una ameba
Un batterio
La maggiore molecola organica
Qualche dozzina d'elettroni
Un «quantum» di luce ultraviolettа.

L'uomo si trova, dunque, nel bel mezzo. I fisici studiano le grandezze infime, gli astronomi le massime della scala. Le due scienze che essi rappresentano hanno già di molto accresciuto le nostre conoscenze circa l'universo, e certo ne sposteranno ancora i confini da noi conosciuti. (Vi sono fisici matematici i quali ritengono che potrebbe trovarsi un limite dello spazio).

Nelle contrade «più su» dell'oceano o «più giù» della farfalla non si orizzontano se non gli uomini di scienza!

Magnifico cimelio del XV. secolo acquistato dal British Museum

LONDRA, 30.

Il Conservatorio del British Museum si è assicurata la proprietà del libro «Delle Ore» del duca di Belford che è un magnifico cimelio del secolo 15° e che fu eseguito per il duca Giovanni di Belford, figlio di Enrico IV. Il nuovo acquisto del British Museum è considerato unico nel genere. Esso è illustrato da 300 miniature, una cioè per ogni iniziale ma la singolarità sua consiste nel fatto che nelle miniature sono ritratti personaggi del tempo. Il prezioso libro ora stato acquistato nello scorso anno da Pierpont Morgan per 33 mila sterline e per la medesima somma lo ha ceduto al British Museum.

Echi e riflessi

«Antaram de Trebizonde», il commovente romanzo della signorina Paola Henry-Bordeaux, del quale il Figaro ha terminato la pubblicazione in appendice, ha attratta l'attenzione — scrive lo stesso giornale — prima della sua apparizione in libreria, di tutto un popolo sparso, oggi ai quattro angoli del mondo, la sventuratissima Armenia. Gli armeni dispersi vi si sono ritrovati, con il loro paese perduto, la descrizione dei loro antichi costumi, dei loro dolori e del loro coraggio... E' allora avvenuto un fatto assai raro negli annali letterari. Il libro era appena comparso, che il Comitato delle dame armene, che ha fondato il premio della «Générale Bremond» (destinato a ricompensare il lavoro che farebbe meglio conoscere l'Armenia e del quale il titolo è un omaggio reso alla moglie del generale Bremond, che si è dedicato con tanto zelo ai deportati armeni durante la campagna di Cilicia) si riuniva e decideva di attribuire per la prima volta quel premio all'autrice di «Antaram de Trébizonde», che non poteva immaginare l'attenzione della quale era l'oggetto. Durante un thè all'«Union interalliée» fu conferito il premio alla signorina Paola Henry-Bordeaux. In nome della giuria, Paolo Beyer pronunziò un grandissimo discorso in onore della giovane letterata, che ringraziò per mezzo di suo padre, Ferdinando Hérold e Stambulian portarono l'omaggio della loro ammirazione, e il poeta Tchobassian dimostrò con eloquenza patriottica come la Armenia si ritrovi tutta nell'«Anteram de Tribizonde».

***

L'attacco aereo è veloce come l'ala che non lascia impronta: la velocità e l'attimo operate sono i coefficienti della sua potenza. — L'avvistamento di una squadra aerea, il suo arrivo sul bersaglio, il lancio di bombe a gas, la diffusione di veleni spruzzati dai velivoli è affare di pochissimi minuti.

Appena, appena, forse, avrà avuto il tempo di levarsi in volo il presidio di aerei del posto minacciato; ma potranno giungere assai difficilmente in tempo utile le squadriglie che dovrebbero muoversi da altrove per accorrere in rinforzo.

Per quanto rapidamente oggi si levino ad alta quota i velivoli da caccia, per quanta velocità essi posseiedano, non si può pretendere nè presumere che essi possano giungere sul posto tanto tempestivamente da impedire il lancio di gas e di veleni.

Quando diciamo aviazione dobbiamo intedere gas e veleni. E' una realtà terrificante dalla quale non dobbiamo astrarre, e che non dobbiamo considerare leggermente. I trattati internazionali nulla possono per impedire tanto flagello: i belligeranti in qualunque momento troveranno il modo di ricorrervi per assicurarsi un mezzo decisivo se così lo ritengono, per la soluzione del conflitto e l'impiegheranno contro il popolo formando una massa unica di energie che lottano; dovunque e comunque si possano spezzare è un passo verso la vittoria.

***

Un articolista inglese parlando del bigliardo, si è affrettato a far sapere al pubblico che l'inventore fu il padrone di un monte di pietà, nominato Bill Kett, già — dice l'alcoolista — fra un affare e l'altro su pegno, aveva nel suo ufficio delle ore d'ozio che cercava di occupare in qualche modo. Con tre palle, che pendevano come insegna sulla soglia della bottega, era solito di giocare sul banco, e per variare, il gioco aveva pensato di servirsi di un yard — che è una misura inglese — un'asta di legno, simile al metro rigido che hanno ancora da noi molti negozianti di tessuti. Il giocò piacque e si divulgò, e la stecca si chiamò «Bill's yard» divenuto facilmente «bigliardo».

La verità è, però, che il bigliardo come tante altre cose, è d'invenzione italiana, ed all'Italia, Jacopo Celli tiene a rivendicare anche questa modesta gloria.

Basta semplicemente aprire un Codice della Magliabecchiana di Firenze (II, IV e I, a carte 228) in cui nel capitolo: «Del giuoco del bigliardo» composto da Niccolò Martelli, fondatore dell'Accademia degli Umidi, si parla chiaramente ed esaurientemente di questo gioco.

Esso dopo aver fatto furori in Italia, passò in Francia, introdotto da Luigi XIV, per consiglio del suo medico che riteneva igienico simile esercizio.

Dalla Francia passò finalmente in Inghilterra ed ebbe fra gli adepti il grande filosofo inglese Erberto Spencer.

CRONACA PROVINCIALE

Esercizio della caccia e dell'uccellagione

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine rende note le disposizioni generali e speciali che regolano l'esercizio della caccia per l'annuo venatorio 1930-31 nel territorio della Provincia di Udine, esclusi i territori seguenti, per i quali vige tutt'ora la legislazione Austriaca sulla caccia:

Nogaredo al Torre — Chiopris-Viscone — S. Vito al Torre — Visco — Crauglio — Joannis — Strassoldo — Alture — Aiello — Cavenzano — Tapogliano — Campolongo al Torre — Perteole — Ruda — Muscoli — Villa Vicentina — Cervignano — Scodovacca — Terzo — Aquileia — Beligna — Belvedere — Fiumicello — Papariano — S. Antonio — S. Valentino — S. Lorenzo — nonchè il territorio di Pontebba Nuova — Malborghetto — Ugovizza — Valbruna — Camporosso — Tarvisio.

Date di apertura

15 agosto. Apertura della caccia nella zona di pianura esclusa quella alla selvaggina nobile stanziale (Starna, Coturnice, Pernice, Fagiano, Francolino, Lepre ecc.). Per zona di pianura si intende tutto il territorio della Provincia di Udine al di sotto di metri 400 di altitudine.

15 agosto. Apertura dell'uccellagione anche in zona montana fino all'altitudine di metri 800.

1. Settembre. Apertura generale della caccia compresa la selvaggina nobile e stanziale in tutto il territorio della Provincia anche con l'uso di cani da seguito.

1. novembre. Apertura della caccia col fucile al Cervo maschio - Daino - Cinghiale - Istrice - Tasso.

Al ricevimento del successivo decreto dal Ministero saranno pubblicate con Manifesto a cura della Commissione Provinciale Venatoria le norme del secondo periodo di caccia 1. Gennaio-20 Aprile 1931.

Date di chiusura

30 Novembre. Chiusura della caccia al Camoscio.

31 dicembre. Chiusura della caccia e dell'uccellagione.

31 gennaio. Chiusura della caccia col fucile al Cervo, Daino, Cinghiale, Istrice, Tasso.

Divieti

Fino a tutto il 14 agosto 1931 rimane vietata:

1. La caccia al Capriolo e Cervo femmina in terreno libero.
2. La caccia e la cattura dell'Urogallo o gallo Cedrone e della femmina (sia adulta che giovane) del fagiano di monte.
3. La caccia al Cervo e al Daino in terreno libero in Sardegna.
4. La caccia e la cattura del Francolino di monte.
5. La caccia e la cattura dei Picchi (verde, rosso maggiore, rosso mezzano, rosso minore e nero).
6. La caccia al Camoscio, in terreno libero, nei territori alpini compresi tra il M. Rosa, il Lago Maggiore ed il confine svizzero.
7. La caccia e la cattura dell'Avoltoio degli agnelli (Gipaetus barbatus).

E' sempre vietato di catturare con reti la selvaggina nobile (mammiferi, tetraonidi, fagiani, pernici di qualsiasi specie e starne).

E' sempre vietato di cacciare e prendere le rondini di qualunque specie, i rondoni, i colombi viaggiatori, i piccioni torraioli e di allevamento in genere ed i piccioni che sfuggono dai tiri a volo.

E' sempre vietata la caccia alla lepre quando il terreno è coperto di neve, eccettuata la lepre bianca. E' sempre vietato sia per la caccia che per l'uccellagione, richiami acciecati, lacci di qualsiasi genere ed ogni mezzo venifico od inebriante.

E' sempre vietato di cacciare la selvaggina nobile stanziale in terreni liberi, in battuta o a rastrello in compagnia di più di quattro persone.

Sono sempre vietate la caccia e l'uccellagione da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole.

La Commissione Provinciale Venatoria invita tutti i cacciatori e uccellatori della Provincia a segnalare al Comitato Ornitologico Venatorio, Via Celoria 10 Milano le eventuali catture di uccelli inanellati (indicando la specie, giorno, ora e numero dell'anellino).

Delucidazioni della Commissione

La Commissione Venatoria Provinciale a maggior delucidazione del proprio manifesto riguardante le norme della caccia e dell'uccellagione durante la stagione venatoria 1930-1931, avverte che il territorio al di sotto dei 400 metri di altitudine, per il quale è consentita l'apertura della caccia al 15 agosto alle quaglie, ai passeracei, alle tortore ed ai trampolieri è individuata dalle seguenti località:

Torrente Iudrio all'altezza dei casali Malinesche presso Ruchin — Cento metri a monte dei casali Podiclanz e Bordon — L'abitato di Oborca — Cinquanta metri a monte dei casali Picon di Purgessimo — Sessanta metri a valle dei casali Altana di S. Lorenzo — L'abitato di Stregna e quello di Cisnie — Sessanta metri a valle dell'abitato di Podlacche — I casali Paciug e quelli Arbida — Cinquanta metri a monte dell'abitato di Seuza — L'abitato di Grimacco e quello di Brizza di Savogna — Gli abitati di Vernassino di Sopra e di Puoie — A metà strada tra gli abitati di Ossiace e Domenis (Rodda) — Cento metri a valle dell'abitato di Erbezzo — Centottanta metri a monte dell'abitato di Tarcetta e duecento metri a monte di quello di Torreano — Gli abitati di Gradiscutta e di Costapiana — Novanta metri a monte Partispagno d'Attimis e trentacinque a monte dell'abitato di Salandri — L'abitato di Pecol — Cento metri a monte di Torlano di Sopra — La Chiesa di Ramandolo — Sedici metri a valle dell'abitato di Sedilis e trentatre a valle di quello di Sammardenchia di Tarcento — L'abitato di Montenars — Cento metri a monte del paese di Gemona — Le falde del monte Ledis — I rivoli bianchi di Ospedaletto — Centocinquanta metri a monte della Chiesa di Portis — La Piana di Resiutta e quelle di Moggio Udinese e di Amaro — I rivoli bianchi di Tolmezzo — Gli stavoli di Betania — Le piane di Tolmezzo, Terzo, Lorenzaso e Casanova — Le pendici dei monti Dobis, Cuel Maior e Cretis fino a cento metri circa a monte della strada nazionale Carnica — Tutta la piana di Villasantina e quelle di Esemon di Sotto, Quinis ed Enemonzo — La piana di Cavazzo Carnico e quelle di Mena, Ceclans e Somplago — Le piane di Interneppo, Bordano, Alesso, Avasinis, Trasaghis e Braulins — Le pendici dei monti Covria e Petroz fino a 200 metri a monte della rotabile Peonis-Cornino — Gli abitati di Forgaria e Anduins — Centotrentatre metri a valle della Chiesa di Vito d'Asio e centosessantadue a valle di quella di Clauzetto — L'abitato di Praforte — Quaranta metri a monte del castello di Toppo — Ottanta metri a monte dell'abitato di Meduno — Le piane di Tramonti di Sotto, di Tramonti di Mezzo, di Muinia e di Chievolis — Cinquanta metri a monte dell'abitato di Vanarons e cento a valle della Chiesa di Frisanco — Gli stavoli La Mont — Ottanta metri a valle dell'abitato di Valavan di Fanna — Il Castello di Maniago — Cento metri a monte degli abitati di Montereale Cellina e di Alzetta — Cento metri a monte dell'abitato di Giais — I casoni Brusse — Cinquanta metri a valle dell'abitato di Mezzomonte — Trecentosessantaquattro metri a monte delle sorgenti della Livenza — Gli abitati di Carpen e Lama di Carpen.

Da CIVIDALE

Gara di tiro a segno

Domenica 3 e lunedì 4 agosto si svolgerà la prima gara di Tiro a Segno cui interverranno Premilitari, Avanguardisti, Milizia V. S. N. ed il gruppo sportivo.

Per questa interessante gara sono pervenuti i seguenti doni:

S. E. il sen. bar. Morpurgo, coppa d'argento — Municipio di Cividale, coppa artistica — Banca Cooperativa, cartella consolidato di L. 100 — Stabilimento Cementi del Friuli L. 100 — Delegazione Commercianti L. 100 — Presidenza del Teatro Ristori, una sterlina.

Hanno poi promesso l'invio di doni: S. E. l'on. Pier Silverio Leicht — La Banca del Friuli — Banca Cattolica — Società Italcementi — Essiccatoio Bozzoli — Cassa di Risparmio — 52.a Legione Alpina M. V. S. N. — Il Comando della 1.a Coorte.

Da PALMANOVA

Il Fascio Femminile per i terremotati

La Sezione di questo Fascio Femminile, della quale è segretaria l'egregia signora Cappa, spedì un assegno di lire duecento a favore dei colpiti del terremoto del Vulture.

L'atto, molto significativo, viene segnalato con viva compiacenza a dimostrare come le nostre donne sanno comprendere con cuore fascista i dolori e le sventure della Patria.

Il mercato

Il mercato di questa settimana ebbe il seguente esito: Animali entrati N. 631 così suddivisi: buoi e vacche 96, vitelli 160, equini 42, suini 313, ovini 20. Animali venduti N. 310.

Il bestiame da macello conservò i prezzi dei mercati precedenti, a seconda dello stato di nutrizione degli animali posti in vendita. Degli animali di allevamento le qualità miglior furono sempre ben pagate. I suini, causa la stagione calda e qualche caso di mal rossino, furono poco ricercati.

Da AIELLO

Decesso

Ieri mattina è spirato improvvisamente il signor Rodolfo Malacrea, stimato negoziante. Era un ottimo patriota di instancabile attività. Coperse cariche nella amministrazione comunale e nel Direttorio locale del P. N. F.

Alla famiglia ed ai congiunti così dolorosamente colpiti, le nostre condoglianze.

Da VISCO

Il sig. Menossi Podestà

Con R. D. in data 24 corrente il sig. Mario Menossi, attuale Commissario Prefettizio per il Comune di Visco, è stato nominato Podestà del Comune stesso a decorrere dal 2 agosto p. v.

La nomina è stata appresa con vivo compiacimento dalla popolazione che nel camerata Menossi apprezza un ottimo amministratore e tutore dei pubblici interessi.

Un uragano nella Bassa friulana

Raccolti distrutti - Case danneggiate

Nel pomeriggio di ieri un'altra sciagura, dopo quella recente di Cavolano di Sacile, si è abbattuta sulla nostra Provincia. Stavolta non vi sono danni alle persone, ma la zona della Bassa ha visto i raccolti pressochè distrutti da un violento uragano, scatenatosi dalle ore quindici alle quindici e trenta.

Notizie telefoniche dalla zona colpita c'informano che l'uragano preceduto da pioggia, ha imperversato con grandine e vento fortissimo.

A Pocenia e a Paradiso alcune case furono pressochè scoperchiate e le tegole volavano come fuscelli in balìa del vento. Anche Rivignano, Flambruzzo, Frafореano, Rivarotta, Driolassa ed altre località hanno visto i raccolti pressochè distrutti: i vigneti e le coltivazioni del grano sono in alcuni campi rasi al suolo. Basti dire che a Flambruzzo le tenute del co. Manzoni hanno risentito un danno presumibile del cento per cento e quelle del sen. conte Rota del settanta per cento. Anche a Fraforeano, le tenute del co. de Asarta sono rimaste fortemente danneggiate: il vento ha sradicato persino alcuni pioppi e pali infitti nel terreno.

Pure nella zona di S. Giorgio di Nogaro, pioppi e vigneti furono divelti dalla furia dell'uragano e alcune case danneggiate.

DA RIGOLATO

Il coro di Prato

Per iniziativa della locale Sezione del Dopolavoro, domenica 27, sagra del paese, fu tenuto nella sala dell'Asilo Infantile gentilmente concessa, un applaudito concerto di villotte friulane, dallo affiatato coro di Prato Carnico.

Intervennero le autorità, la Colonia degli Orfani di guerra al completo e numeroso popolo.

I coristi furono applauditissimi e alcune villotte ripetutamente bissate.

Ci congratuliamo vivamente coll'esimio maestro Croppo, che in brevissimo tempo ha saputo creare un complesso di voci capaci di interpretare con senso artistico le migliori nostre villotte.

A sera, la Banda della Colonia degli Orfani di guerra di Rubignacco, sulla piazza del paese, eseguì applauditissimo scelto programma.

Da VITO D'ASIO

Si frattura una gamba

Nel tardo pomeriggio di ieri la bambina Anna Gregoris, di anni 12, abitante in San Vito al Tagliamento e qui in villeggiatura presso una zia, stava giocando con alcune coetanee sul pendio sassoso di una collina sita in frazione di Casiacco. Improvvisamente un macigno smosso dalla stessa Gregoris, rotolava colpendola alla gamba sinistra e producendole la frattura esposta del terzo inferiore della gamba stessa. Prontamente accorso, il medico comunale dott. Raffin le prodigava le cure del caso, indi la disgraziata bambina veniva trasportata a S. Vito al Tagliamento e ricoverata in quell'Ospedale civile. Ne avrà per un mese.

DA TARCENTO

Caduta disastrosa

La sessantenne Manzocco Antonia in Puppatti residente a Segnacco, essendo salita l'altro giorno sopra un mucchio di fieno per raccogliere delle uova, scivolava e cadeva malamente fratturandosi l'omero destro.

Fu medicata dal dott. Bonfadini il quale la dichiarò guaribile in un mese salvo complicazioni.

Un sasso in un orecchio

La piccola Lida Pellarini di anni tre, da Segnacco, giocando con alcuni coetanei, si lasciò introdurre un sasso in un orecchio. Dopo qualche tempo, in preda a forti dolori, raccontò il fatto ai genitori, i quali provvidero tosto a portarla presso l'ospedale di Udine.

Quivi con una delicata operazione le fu potuto levare il sasso pericoloso.

Ferita da una forca

La quarantenne Macor Noemi in Ermacora da Segnacco (pare impossibile, ma stavolta tutte le disgrazie capitano in quella frazione) tentando di afferrare una forca posta in alto ne provocava la caduta. La forca, con i denti all'ingiù andava a colpirla sulla testa producendole un foro che per poco non ledeva il cervello.

La donna può ringraziare il cielo d'aver avuto in dono una testa... resistente, altrimenti a quest'ora non sarebbe più qui a contarla.

Invece è già in via di guarigione.

L'arresto di un ladruncolo

Tale Giulio Zaccomer, tutto intento l'altra sera in Coia ad ascoltare la musica di un grammofono, non si accorse che il cugino Cesare Zaccomer gli aveva per ischerzo preso il portamonete contenente circa settanta lire e lo aveva di nascosto passato al diciottenne Tarcisio Cussigh. Quest'ultimo però non scherzò affatto e se la diede a gambe.

Il derubato, avvertito della cosa, rincorreva il Cussigh e si faceva restituire il portamonete. Questo però era già vuoto. Non soddisfatto delle spiegazioni avute, Giulio Zaccomer denunciò il fatto alla benemerita, la quale, rintracciato il ladruncolo, provvedeva ad arrestare la malefatta. In conseguenza di ciò lo trattenne in arresto.

I brutti scherzi della distrazione

La diciottenne Alice Balbusso di Mario, residente in Collalto, si recava l'altro giorno pian pianino in bicicletta ad un paesino. Non si sa precisamente quali pensieri assorbissero il suo cervello, ma il fatto è che la ragazza andava distrattamente a sbattere contro l'automobile del dott. Rieppi fermo ad un rifornimento di benzina.

Fu curata dallo stesso dottore il quale le riscontrò una ferita lacero-contusa ad una gamba e la giudicò guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Una ferita accidentale

Presso il Casearificio di Bulfons giorni fa l'operaia Luigia Leonarduzzi fu Valentino nel ripassare del cascame si feri accidentalmente alla mano destra con un ferro arrugginito.

Venne curata dal dott. di Montegnacco il quale la giudicò guaribile in una settimana salvo complicazioni.

Le marionette

E' qui giunta la nota compagnia di marionette Stignani-Salici che con stasera, tempo permettendo, inizierà le sue rappresentazioni all'aperto nel cortile del Cinema Teatro Asilo.

Dato il carattere morale, educativo, e nello stesso tempo divertentissimo di queste rappresentazioni, data anche l'esiguità del prezzo, il nostro buon popolo indubbiamente vi parteciperà numeroso.

Da VENZONE

Nella D. A. T.

Domenica 27 corr. alle ore 13.30 si è svolta, in piazza Umberto I°, l'adunata delle forze locali della Milizia D. A. T. Il Centurione signor Valerio della 55.a Legione Alpina, ha intrattenuto i militi sulle istruzioni che dovranno tra breve tempo incominciare. All'adunata era presente il Podestà cavaliere gr. di Gemona e molte autorità. I Militi assieme ai gerarchi, si sono riuniti nei locali del caffè Vecchio, ove hanno trascorso qualche tempo in perfetto cameratismo.

Nozze

Oggi, a Venezia, domicilio della sposa, si sono uniti nel dolce vincolo del matrimonio, il sig. Serafino Barbieri, che da dieci anni è tra noi quale insegnante nelle scuole elementari locali e che ricopre, tra le cariche, di membro del Direttorio del Fascio di Venzone e di Capo manipolo comandante il locale Reparto D. A. T., e la gentile signorina Armanda Simone, insegnante elementare. Alla coppia, vadano i fervidi auguri nostri, quelli di tutta la famiglia fascista e dei venzonesi in genere, che conoscono ed apprezzano l'opera d'educatore, di cittadino e di fascista del camerata Barbieri.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Furto sacrilego

L'altra notte, ignoti hanno asportato dalle cassette delle elemosine della chiesa di S. Giorgio della Richinvelda circa un centinaio di lire.

Dietro indagini fatte dalla Benemerita, il sospetto è caduto sul sagrestano che è stato denunciato.

Da S. VITO AL TORRE

Festeggiamenti

Indetti dalla sezione dell'O.N.D. di questa località domenica 3 agosto avranno luogo in S. Vito al Torre grandi festeggiamenti in occasione della Sagra annuale, con ballo pubblico all'aperto, gare di foot-ball, corse umoristiche e palo della cuccagna.

Da COSEANO

Salva una bimba in procinto di annegare

Verso le ore 18 del 28 corrente la bambina Corina Poloso di anni 6, di Cisterna, stava trastullandosi con altri bambini nei pressi del Canale di Ledra quando, incautamente, si avvicinava alla corrente per bere, vi precipitava e veniva per buon tratto travolta dalla corrente, in quel punto pericolosissima.

La fanciulla sarebbe certamente perita nelle acque se certo Biagio dell'Asino di Rodolfo, di anni 19, pure di Cisterna, che trovavasi in quei pressi per lavoro nei campi, alle grida degli altri bambini e noncurante di se stesso, non si fosse precipitato vestito nella corrente riuscendo a raggiungere la pericolante ad una distanza di appena cinque metri dalla centrale elettrica della Ditta Lupieri, dove sarebbe stata certamente travolta dai macchinari della centrale stessa.

Con la respirazione artificiale e con le altre cure del caso il Dell'Asino è riuscito a far rinvenire la bambina e a consegnarla incolume alla famiglia.

Il coraggioso atto del Dell'Asino merita segnalato alla pubblica ammirazione.

Da Codroipo

Alla Colonia elioterapica

Alla locale Colonia Elioterapica sono cominciate a pervenire le offerte da parte della cittadinanza, per alleviare le forti spese del Comitato.

Primo elenco degli offerenti: Dorigo Agostino Codroipo L. 100 — Querini Vittorio L. 100 — Farmacista Luigi Brusadini 50 — Fratelli Rovina 50 — Fratelli Savoia 20 — Sezione di Codroipo del Partito Nazionale Fascista 100 — Segretario Politico Antonio di Colloredo Mels 100 — Zanelli dottor Ugo 25 — Tomada Lucia ve. Magrini 25 — Conte Leonardo Lodovico Manin 1000 — Fabris Giovanni 50 — Latteria di Zompicchia 15 — Totale L. 1635.

Oltre offerte in merce: cav. Daniele Moro un carro di legna — Amm. Conte Carlo Manin 2 pezze di formaggio — Menegozzi Federico kg. 8 di riso — Macelleria Tomada Kg. 12 di mano — Latteria di Jutizzo una pezza di formaggio — Gasparotto Giovanni di Zompicchia dolci per tutti i ricoverati.

Moltissimi altri indubbiamente imiteranno i beneficatori, per contribuire alla spesa necessaria al mantenimento dei numerosi bambini raccolti nell'umanitaria istituzione.

Solennità religiose a Biauzzo

Biauzzo domenica scorsa, tutto festante, adorno di archi, bandiere e striscioni multicolori, ha consacrato solennemente l'altar maggiore e le nuove campane, dovuti alla generosità e al sacrificio della popolazione.

Il bellissimo altar maggiore è tutto in marmo di Carrara, lavorato con finezza. Quattro colonne in marmo macchiato, poste sopra il basamento, sostengono la mensola superiore. Al centro, nella nicchia è posta la Vergine del Carmine e ai lati si alzano maestose le statue di S. Giuseppe e S. Luigi. L'altezza dell'altare è di m. 7.

Alle ore 6, giunse S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, ricevuto dal parroco don Guglielmo Dell'Angelo e da una moltitudine di popolo.

S. E. si recò in chiesa per la Messa e per la Comunione. Alle ore 8 seguì la solenne consacrazione dell'altar maggiore con la benedizione.

Mons. Nogara si compiacque con la popolazione che ha saputo portare a compimento la costruzione dell'altare maggiore.

Alle ore 10 fu celebrata la Messa solenne con l'omelia di S. E. e con accompagnamento di canto. Alle 11.30 si ebbero le Cresime.

Nella mattinata, si svolse pure l'apertura della pesca di beneficenza, ricca di vistosi regali.

Nel pomeriggio avvenne la consacrazione delle campane. Verso le 15.30 S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dal parroco di Biauzzo e da altri prelati, si recò nella cella campanaria per la benedizione dei bronzi.

Ebbero quindi luogo i Vesperi solenni e la processione con la B. V. del Carmine.

Verso sera è affluita da tutti i paesi e in particolar modo da Codroipo, una infinità di gente, dando al paese un'animazione insolita. Alle 18 è stato scalato l'albero della cuccagna. La banda del Dopolavoro di Codroipo ha tenuto un applaudito concerto.

Da ADEGLIACCO

Pro Monumento ai Caduti

Come già annunciato, la frazione di Adegliacco, compatta, ha deciso di portare a termine i lavori di compimento del già iniziato Monumento ai Caduti.

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute all'instancabile Comitato:

Micheloni Tobia — Casarsa Isidoro — Foschiani Onorino — Peressutti Dionisio, L. 60 ciascuno — Mesaglio Giuseppe L. 50 — Variola Clemente L. 40 — Masutti Francesco L. 35 — Dominissini Giuseppina, Tonetti Gioacchino — Mesaglio Luigi L. 30 ciascuno — Mesaglio Francesco — Bergagna Angelo L. 25 ciascuno — Bertoni Giuseppe — Feruglio Giuseppe — Calligaris Amadio — Tonutti Ferdinando — Petrizzo Luigi — Casarsa Luigi L. 20 ciascuno — Cattarossi Remo — Rosso Luigi — De Cecco Alcide — Petri Renato — Di Giorgio Pietro — Petri Angelo — Peressutti Elisabetta — Peressutti Giovanni — Peressutti Giacinto L. 15 ciascuno — Tioni Pietro — Mattiussi Giovanni — Mauro Marianna — Brunoni Luigi — Barigelli Zeffiro — Petri Mattia — Cornacchini Regina — Del Dò Luigi — Mauro Domenico — Peressutti Annibale — Costantini Antonio — Casarsa Crespino L. 10 ciascuno — Mauro Luigi — Rossi Luigi — Tassile Pietro — De Monte Pio — Nerboni Antonio — Cornacchini Alfonso — Smreker Pietro — Favit Pio — Vidoni Pietro — Mesaglio Giacomo — Favit Giuseppe — Casarsa Girardo — Favit Pietro L. 5 ciascuno — Modotti Luigi — Peressotti Agostino L. 2 ciascuno.

Il Comitato ringrazia gli oblatori e si augura che il loro esempio venga al più presto imitato dalla popolazione tutta.

Da MAIANO

Ufficio collocamento per l'agricoltura

In ottemperanza alla legge sulla richiesta ed offerta di mano d'opera, il nostro Segretario politico ha provveduto ad istituire anche in questo Comune l'Ufficio corrispondente di collocamento per l'agricoltura.

Tale Ufficio che ha sede nei locali del Municipio (ultimo piano) è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 ed incaricato dell'espletamento delle relative pratiche è il camerata signor Cividino Pietro, Fiduciario comunale dei Sindacati fascisti.

A scanso quindi delle severe penalità comminate ai contravventori, si invitano tutti gli interessati ad attenersi scrupolosamente alle norme in proposito stabilite e reso note con apposito manifesto murale affisso in questi giorni.

Da MONTEREALE CELLINA

Funebri dell'avanguardista De Cesco

Domenica scorsa alle 18.30 nella frazione di S. Martino si sono svolti in forma veramente austera, i funerali del quindicenne Avanguardista Mario De Cecco fu Antonio, perito tragicamente nelle acque del canale Cellina, mentre transitava in bicicletta, per l'argine del canale stesso.

Dalla sede del Fascio, trasformata per l'occasione in camera ardente a cura del Segretario politico signor Vittorio Gorda, il corteo si ordina per avviarsi alla Chiesa parrocchiale.

Vediamo alla testa, la banda di Montereale Cellina egregiamente diretta dal signor Giuseppe Fusaz; subito dopo tre coppie di Balilla recanti altrettante corone di fiori; l'alfiere con gagliardetto seguito dai manipoli Balilla di S. Leonardo e S. Martino al comando del signor Umberto Del Re, comandante della 26.a Centuria e del signor Beniamino De Mattia comandante del manipolo Balilla di S. Leonardo.

Viene dopo la bara, che è preceduta dall'Arciprete, portata a braccia da quattro robusti Avanguardisti e scortata da altri sei Avanguardisti armati, al comando del Capo squadra della M. V. S. N. signor Luciano Colussi.

Seguono i congiunti, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N.B. signor Pierino Anselmi, il Segretario politico del Fascio di S. Martino signor Vittorio Gorda, e i membri del Direttorio del Fascio del Capoluogo signori Ettore Fignon, Piero Rossi e geom. Giovanni Venier che indossa la divisa di Ufficiale della M.V.S. N. In ultimo viene un numeroso stuolo di uomini e di donne.

...

ne deposta su un grande catafalco ed hanno inizio le funzioni religiose al suono della dolce musica del Perosi, impeccabilmente eseguita dal maestro Magrini. Il momento è solenne. Tutti gli sguardi, in un profondo sentimento di vivo e composto dolore, si rivolgono alla bara, avvolta nel tricolore, sulla quale sono deposti il fez e le cordelline bianche dell'Estinto.

All'uscita del tempio, il corteo si ricompone e sempre con la banda alla testa che suona gli inni fascisti, si avvia verso il cimitero dove si compie il rito fascista dopo il quale la salma viene tumulata fra la generale commozione.

***

Ed ora, perchè il pubblico e le autorità sappiano e giudichino ed ove occorra indaghino e provvedano, teniamo a far sapere che il cadavere della giovane Camicia nera cui furono tributate degne onoranze con gli imponenti funerali, fu travolto dalle acque del canale fin da mercoledì 23 corrente e ritrovato soltanto domenica 28 corrente. Ciò per causa di coloro che pur potendo, non vollero, come poi fecero, ordinare il prosciugamento del canale, il quale, come è noto, fa parte dell'impianto idroelettrico del Cellina.

Chiediamo, anche a nome della popolazione giustamente sdegnata, se è permesso ad una Società Idraulica, lasciare decomporre per quattro giorni nel limo di un canale, il cadavere di un giovinetto ed acuire il dolore e lo strazio di una madre.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

CRONACA CITTADINA

Una decisiva riunione del Consorzio di 2. Grado

per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana

Si è tenuta ieri, nella sala del Consiglio Provinciale della Economia, una importante riunione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana.

Erano presenti i signori: Senatore Rota, conte de Asarta, conte Ottelio, cav. Pez, Sburlino, dott. Rubini, dott. Margreth, dr. Jachia, ing. Cazzani, conte Attems, avv. Parmeggiani, ing. Gortani, avv. Ciardi, cav. Piussi, Fior, cav. Villoresi, cav. Bignami, dott. Brunner, dott. Bortolotto, Penati, geom. Rizzani, cav. Mizzau. Hanno giustificato la loro assenza l'on. nobile Tullio, il prof. Ronchi, il cav. Pasqualis ed il dott. Canciani.

Il progetto di massima

All'ordine del giorno era il progetto generale di massima della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, redatto con lodevole sollecitudine dai due tecnici eminenti, che il Consorzio ha chiamato come consulenti: il prof. Soresi, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Milano ed il prof. De Marchi, insegnante di idraulica e costruzioni idrauliche del Politecnico di Milano.

Su tale progetto il Consiglio doveva dare il proprio parere affinchè esso potesse essere poi trasmesso alle autorità competenti per la concessione dei lavori.

La riunione, presieduta con la consueta abilità da S. E. il senatore Mori, Presidente del Consorzio, ha occupato tutta la mattinata e gran parte del pomeriggio. L'assemblea seguì con la massima attenzione e con evidenti manifestazioni di vivissimo interesse la esposizione del progetto che fu illustrato con molta chiarezza dal prof. De Marchi per la parte idraulica e dal professore Soresi per la parte agraria.

Proposte e conclusioni mirabilmente riassunte dal Presidente senatore Mori in una efficacissima allocuzione formarono oggetto di breve ed interessante discussione alla quale presero parte il senatore Rota, il commendatore Brunner, il dott. Margreth, il co. de Asarta, l'avvocato Parmeggiani, l'ing. Cazzani e il cav. Bignami.

L'ordine del giorno

Dopo di che l'assemblea si è trovata concorde nel manifestare all'unanimità il proprio plauso sul seguente ordine del giorno presentato dal gr. uff. Rubini e senatore Rota:

« Il Consiglio dei delegati esprime parere favorevole al progetto generale di massima della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana 29 luglio 1930 a firma comm. prof. ing. Giulio De Marchi e comm. prof. Giuseppe Soresi e mentre manifesta il suo plauso a S. E. il Presidente, ai Progettisti, al Segretario amministrativo ed ai loro collaboratori fa viva raccomandazione per il sollecito corso delle pratiche relative all'approvazione del progetto stesso da parte delle autorità competenti, demandando al Presidente di tenere il dovuto conto delle osservazioni che vennero fatte in seduta ».

La deliberazione segna un passo decisivo, vivamente atteso ed auspicato, verso la soluzione di un problema che sembrava arenato senza speranze in un pelago di sterili discussioni. Così per la prima volta, grazie all'autorevole e sagace azione di S. E. Mori e dei suoi egregi collaboratori, si è finalmente raccolto l'unanime consenso di tutti gli interessati e si è decisamente aperta la via delle realizzazioni.

Furono subito inviati telegrammi di comunicazione e di saluto a S. E. Serpieri e a S. E. il Prefetto Motta assente da Udine per grave lutto.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

L' Unione Provinciale dei Sindacati Fascista dell'Agricoltura comunica:

Nei locali dell' Unione ha avuto luogo, presieduta dal Commissario, Filomeno Vitale, una riunione del Direttorio Provinciale del Sindacato Coloni e Mezzadri; riunione alla quale hanno preso parte il Segretario della categoria e tutti i membri.

Dopo aver esaminata la situazione sindacale dal lato dell'inquadramento, in rapporto anche ai risultati conseguiti negli anni scorsi, il Commissario ha riferito ampiamente in merito all'assistenza data a questi lavoratori agricoli, illustrando l'attività svolta e prospettando il programma da svolgersi per apportare il maggiore beneficio possibile alla categoria.

Passando all'esame dei problemi riguardanti strettamente i mezzadri ed i coloni parziali (affittuari misti) ha intrattenuto particolarmente gli intervenuti sulla revisione dei redditi agrari, sulla tendenza del passaggio di conduzione dall'affitto misto a danaro, e sulla posizione dei piccoli affittuari diretti coltivatori.

Alla discussione, seguita alla relazione del signor Vitale, hanno partecipato tutti i presenti ai quali il Commissario ha risposto impartendo direttive e dando le informazioni che venivano richieste.

In merito alla revisione dei redditi agrari e alla questione dei piccoli affittuari diretti coltivatori, il Direttorio ha votato all'unanimità due ordini del giorno da rimettersi alle autorità politiche ed alle superiori gerarchie sindacali.

⁂

L' Ufficio di S. Donà di Piave, dipendente dalla Federazione Nazionale Bieticoltori ci comunica che la Commissione per il prezzo dello zucchero, nominata a termini dell'art. 3 del Contratto coltivazione bietole 1929 ha ultimato i suoi lavori. Dall'esame delle fatture dello zucchero venduto, risultò un prezzo definitivo per ogni quintale grado di L. 0,8379.

La Fabbrica di San Vito deve liquidare nei prossimi giorni ad ogni coltivatore la differenza a saldo e cioè L. 0,0879 per quintale grado sul saldo, a termine dell'art. 13 del contratto, deve essere corrisposto l' interesse del 7,51 per cento in ragione d'anno dal 15 ottobre 1929 al 15 luglio 1930.

Nel 1929 il prezzo medio di un quintale di bietole, nella zona del Zuccherificio di S. Vito fu di L. 13.75 poichè si ebbero in media gradi pagabili 16,39 per quintale.

Nel Sindacato Bancari

In ottemperanza alle norme statutarie della C. N. S. F. dei Bancari, il Segretario Interprovinciale signor Guido Da Tos ha proceduto in questi giorni, d'accordo con le superiori gerarchie politiche e sindacali alla regolare nomina del Fiduciario provinciale, nella persona del camerata rag. Giorgio De Zorzi, in sostituzione del camerata ragioniere Mirtillo Bruno, Commissario straordinario.

La Segreteria Interprovinciale, a nome anche della Presidenza della C. N. S. F. dei Bancari, nell'elogiare il rag. Mirtillo Bruno per l'opera fattiva da lui svolta a favore della organizzazione nel periodo straordinario di sua reggenza, lo ha vivamente ringraziato.

Il signor Da Tos si fermerà nella nostra città ancora alcuni giorni, allo scopo di provvedere alla costituzione del nuovo Direttorio, e di sistemare alcune urgenti questioni.

I bancari potranno essere ricevuti dal Segretario Interprovinciale nei giorni di giovedì e venerdì della corrente settimana dalle ore 19 alle ore 20; e nel giorno di sabato dalle ore 15 alle 17 presso la locale Segreteria in via Rialto N. 17.

Gli " scarponi „ a Pizzo Orientale m. 2047

(ridotta Bernardinis)

L'A. N. A. Sezione di Udine invita tutti gli « Scarponi » friulani per domenica 3 agosto sul monte Pizzo Orientale e Forcella Cianalot (1830 metri) per rendere omaggio alla memoria del capitano Armando Bernardinis, ricordando così l'eroe friulano che il 30 luglio 1915, audacemente e con pochi alpini della 70.a Compagnia del Battaglione « Gemona », conquistava la vetta catturando al nemico 80 soldati e cinque ufficiali.

Nell'anniversario dell'epica gesta l'A. N. A. estende l' invito a tutti gli scarponi, senza obbligo alcuno, ma con la sicurezza che una buona rappresentanza di « bocia » e di « veci », in special modo composta da quelli che colà si distinsero e vissero le tremende ore di battaglia, non mancherà di essere presente sulla cima.

Non cerimonie nè strombazzamenti, ma un semplice e pio pellegrinaggio alpino, con il pensiero all'eroe udinese che sulla Bainsizza moriva due anni dopo, non ancora ventunenne, compiendo tutto il suo dovere.

Orario dell'escursione

Partenza domenica 3 agosto col treno delle 4.20. — Ore 6.30: arrivo a Dogna — Ore 10.30: arrivo a Forcella Cianalot — Ore 11.30: arrivo al Pizzo Orientale (colazione al sacco) — Ore 13: partenza per Malborghetto — Ore 16: arrivo a Malborghetto, partenza in treno — Ore 19.10: arrivo a Udine.

⁂

Alla gita possono prender parte escursionisti ed alpinisti anche non alpini.

Sulla lapide che ricorda la gesta di Armando Bernardinis sarà deposta una corona di alloro da parte dell'A. N. A. sezione di Udine.

L'annuale degli Arditi

Il Presidente della Sezione Arditi di Udine ha diramato il seguente invito a tutti i nuclei della Provincia:

« Domenica 3 agosto, alle ore 8, tutti gli Arditi di codesto nucleo sono tenuti a trovarsi alla sede della Sezione, via Prefettura, per partecipare alla celebrazione dell' XIII anniversario della fondazione dei Reparti d'Assalto.

Il trasporto fino ad Udine sarà fatto a spese dei nuclei.

La Sezione offrirà il rancio. Si attende assicurazione di intervento coll' indicazione del numero dei partecipanti.

Il Presidente A. DE LUCA ».

la prima del " Boris Godounow „

all' Arena di Verona

La rappresentazione inaugurale del « Boris Godounow » di Mussorgsky all'Arena di Verona, nella grandiosa edizione, [illegible] dall'Ente Fiera sotto gli auspici del Comune, avrà luogo questa sera, giovedì, con la prova generale, a cui sono stati invitati i rappresentanti del Governo, i maggiori critici musicali d'Italia e numerosi giornalisti italiani e stranieri.

L'opera, che sarà diretta dal maestro Giuseppe Dal Campo, (che dispone di un'orchestra di 130 elementi) è messa in scena da Alexandro Sanine, il quale trarrà buon partito dai meravigliosi scenari plastici ideati da Antonio Avena e da Pino Casarini; la direzione della massa corale è affidata al Maestro Vittorio Veneziani.

Sull' immenso palcoscenico dell'Anfiteatro romano, agiranno oltre 200 coristi e 1800 comparse, con effetti di portentosa coreografia, a cui daranno maggior rilievo un centinaio di potenti riflettori elettrici.

L' inizio effettivo della Stagione lirica per il pubblico si avrà la sera del 2 agosto alle ore 21.

Il concerto di stasera

della banda " Città di Udine „

La Banda « Città di Udine » del Dopolavoro del I. Sestiere, che farà la sua sortita ufficiale nel Festival della Stampa di domenica 3 agosto, darà questa sera (con inizio alle ore 21) un pubblico concerto in Mercatovecchio. Il programma è così fissato:

Janello - Marcia « 28 ottobre » — Cimarosa - Sinfonia « Matrimonio segreto » — Gounod: « Faust » - gran duetto e valzer — Boito: « Mefistofele » - sunto atto 4° — Mancinelli: « Cleopatra » - Ouverture.

La Banda « Città di Udine » è formata dagli elementi della vecchia Banda Cittadina e da alcuni giovani dell'Istituto Musicale.

Abbiamo assistito iersera alle ultime prove, svoltesi sotto la direzione del valente maestro cav. D'Arienzo, riportando la migliore delle impressioni. Stasera si avrà dunque, un vivo successo.

Le recite del Carro di Tespi

"Ginevra degli Almieri,,

Diamo oggi, brevemente, la trama della leggenda fiorentina in tre atti di Giovacchino Forzano, che domenica dieci agosto p. v., verrà rappresentata dalla « Tricerri, Ruffini, Bertramo » del « Carro di Tespi », Brigata Firenze, sul piazzale del nostro Castello. Siamo certi che anche a questa recita arriderà il successo entusiastico, inobliabile, della tanto amata e combattuta serata precedente.

Le scene del minuscolo « Carro » non rappresenteranno più le scoscese balze d'Abruzzo, « natio borgo selvaggio » dell'immortale cantore di Mila di Codro: gli attori e le attrici non ci racconteranno più, facendoci fremere d'ansia e di terrore, le gesta sadiche di Lazzaro di Roio o il sacrificio bello di Mila, ma ci daranno invece, l'illusione di vivere, come d'incanto, nelle turrite contrade della Firenze medioevale, a tu per tu con quei lontani progenitori a noi tanto dissimili nelle fogge esteriori ma altrettanto simili nei rimanenti aspetti dell'esistenza. Non udremo più le semplici e terribili parole dei pastori d'Abruzzo o le selvaggie grida dei mietitori urlanti contro Mila, ma saremo tocchi dalle sciolte, ardite, argute ed ironiche parole, dei fiorentini dugenteschi della « Ginevra » amatrice....

— Il pubblico udinese non uso a frequentare i teatri, conoscerà, in questa seconda recita, un altro aspetto del nostro teatro di prosa, e scinderà le sue simpatie, fra la commedia e la tragedia.

Ecco la trama della « Ginevra degli Almieri ».

Ginevra degli Almieri sposa a Francesco Agolanti vecchio avaro e di corta intelligenza, non è felice, perchè serra nel cuore il ricordo e l'amore di Antonio Rondinelli che ella dov'è lasciare per imposizione paterna. Non è felice perchè si trova a disagio circondata com'è da un parentado gretto, innamorato solo della buona tavola, del denaro e di tutti gli altri facili piaceri della vita. La tristezza di Ginevra molto allarma il marito, poichè il padre di lei morendo ha lasciato un testamento contenente un codicillo nel quale si stabilisce, che se dopo due anni di nozze la figlia non fosse evidentemente felice, non gli verranno versati gli altri ottomila fiorini promessi. Pagamento questo che assai duole agli zii di Ginevra Frate Puccio e Gismonda la filosofa i quali, naturalmente, si augurano di riscontrare nella nipote le tracce di una radicata malinconia.

L'Agolanti chiama a soccorso il notaio Niccola da Rabatta uomo di legge il quale lo consiglia a prospettare come causa della tristezza di Ginevra la peste (che allora infieriva in Firenze) onde stabilire che di questa tristezza non si può a lui dar colpa, e che di conseguenza egli ha, ciò nondimeno, diritto ad incassare il denaro.

La proposta piace all'Agolanti il quale si affretta a prospettare la ipotesi, rafforata da un dottore prezzolato, ai suoi avversari convenuti in casa sua per la constatazione dell'umore della sposa: e mentre si accende la discussione, ecco che Ginevra rivedendo ad un tratto il Rondinelli, del quale più non aveva notizie, cade svenuta a terra. Nessun dubita che ella sia vittima della peste, tanto più che il dottore dichiara essere Ginevra morta.

Quando Ginevra si risveglia, è già chiusa nella sua tomba, dove i parenti si sono affrettati a calarla: ella non può che uscire dall'avello e tornarsene a casa. Ma il suo ritorno suscita in tutti, marito e zii, il più grande allarme, e nessuno, per quanto ella dica e faccia, vuol persuadersi di trovarsi dinanzi a persona viva e non a fantasma.

L'unico che la accolga a braccia aperte, troppo lieto di vederla per indugiarsi in inutile paura, è il Rondinelli, che Ginevra trova nel giardino, intento a coglier fiori lacrimando, in attesa che l'alba gli permetta di tornare sulla tomba dell'amata.

Venuti a conoscenza della verità il marito e i parenti tutti, per ragioni diverse di interessi personali, suscitano grande clamore contro il Rondinelli, che arrestato, è tradotto dinanzi al Vicario Vescovile per essere giudicato, ma il giudizio si presenta quant'altro mai intricato e difficile, poichè il Vicario stesso, che ha al posto del cervello un atto notarile, si ostina a credere Ginevra, viva e presente, morta perchè tale gli appare da un atto pubblico.

Coloro che speravano di far condannare al rogo il Rondinelli per adulterio vengono a trovarsi in grande angoscia e non meno disperati per tutt'altra ragione) sono i due innamorati. Fortunatamente ecco giungere inatteso il Vescovo di Firenze, buon prelato di cuore e di senno, il quale, interpretando la legge, e rivolgendo contro i parenti di Ginevra le loro stesse armi, dichiara nullo il matrimonio di Ginevra con l'Agolanti e permette a Ginevra stessa (che egli ribattezza col dolce nome di Beata) di unirsi con l'uomo che ella ama.

CAMZA

Il Comitato Orfani di Guerra

per il Campeggio dell' O. N. B.

Il Comitato Provinciale per gli Orfani di guerra ha erogato a favore dell'Opera Nazionale Balilla, quale contributo per il campeggio alpino, la cospicua somma di L. 3000.

Tale atto altamente nobile sta sempre più a provare come quanti dedicano le loro cure agli orfani della grande guerra siano pensosi delle sorti della nuova gioventù.

La Presidenza del Comitato provinciale, sommamente grata, rende pubbliche vivissime grazie.

La Mostra Artigiana di Bari

Abbiamo da Roma:

L' Ente nazionale dell'artigianato e le piccole industrie comunica: L' Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie ha stabilito di protrarre al 10 agosto il termine di chiusura delle iscrizioni alla propria sezione nella Fiera di Bari.

Si ricorda con l'occasione che il padiglione dell' Ente nazionale comprende una sezione arti applicate, una sezione alimentari, una sezione meccanica.

Brillante laurea

Apprendiamo con compiacimento che il camerata Meni Puiatti, di Puja di Pordenone ma simpaticamente noto nella nostra città, si è brillantemente laureato a pieni voti in medicina, presso la R. Università di Padova.

Al camerata Puiatti, che fu animoso squadrista e collaborò attivamente nel campo giornalistico, i nostri vivissimi rallegramenti ed auguri.

Si ferisce con un vetro

Il ragazzo Renzo Del Gobbo di anni 9 di Arturo di Udine camminava scalzo per la strada e con un vetro si feriva al pollice del piede sinistro. All'Ospedale dopo la puntura antitetanica veniva giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Una grave caduta

La trentaquattrenne Teresa Pillinini in Sgobero, di Udine, mentre faceva ritorno a casa, per un passo falso cadeva accidentalmente a terra riportando la frattura del braccio destro. All'Ospedale dopo le prime cure veniva giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla casalinga - Arrosto di vitello - Contorno.

Sera: Zuppa di verdure con crostini - Vitello tonnato - Contorno.

Salva una donna

dalle acque del Ledra

Soltanto ora veniamo a conoscenza di un coraggioso salvataggio compiuto il 26 corrente.

Alle ore 20.30 di detto giorno la cinquantenne Dorotea Tubero, in Previtti, abitante in via Passons N. 30, mentre stava presso il Ledra, per risciacquare della biancheria, scivolava nel canale che in quel punto è profondo e di forte corrente.

Accorse tosto in suo aiuto il sedicenne Bruno Luisatto di Cesare, abitante in via Tolmezzo N. 67, il quale si trovava sopra la passerella che unisce la via Passons con la via Martignacco. D'un balzo il coraggioso giovanetto si lanciava nel canale, con pericolo della propria vita, data l'altezza della passerella dalla superfive dell'acqua, e dopo molti sforzi riusciva a salvare la donna, che aveva già percorso una quindicina di metri e stava per essere travolta dalla corrente.

Il marito della Tubero, precipitatosi nel frattempo sul luogo, assistette all'eroico salvataggio, ed ebbe parole di commossa riconoscenza per il giovane Luisatto, al cui intervento la donna deve la vita.

Plaudiamo all'altruistico gesto di Bruno Luisatto e lo additiamo alle autorità per una meritata ricompensa.

Un incidente in piazza V. E.

Ieri sera verso le ore 9.15, in Piazza Vittorio Emanuele avveniva un incidente che poteva avere gravi conseguenze.

Un filo della linea tranviaria urbana, e precisamente nell'ultimo trato di via Cavour verso la piaza, forse per il troppo attrito dell'antenna che sovrasta ogni vettura, si staccava improvvisamente piombando a terra, causando timor panico tra le persone che siedevano al Caffè Contarena.

Il filo, cadendo sulle rotaie della linea a contatto con l'acciaio e per la forte corrente con cui era attraversato, sprigionava delle scintille che provocarono qualche sbandamento tra le persone che sostavano sulla piazza. Il servizio rimase per un breve periodo interrotto.

Fruttivendoli in contravvenzione

In questi ultimi giorni dai vigili urbani furono poste in contravvenzione le seguenti rivenditrici perchè non si curavano di mettere i veli di protezione sopra le frutta poste in vendita:

Lazzarutti Rina — Quaino Norina — Della Negra Teresa — Stefanutti Maddalena — Azzano Maria — Cecchini Ida — Gullion Emilia tutte di piazza Mercatonuovo.

De Paulis Romeo, via Poscolle — Toso Maria, viale Venezia — Angeli Pierina, via Bertaldia — Ronco Angelo, viale Tricesimo.

Un grande avvenimento

Due righe sole, oggi, che ormai tutti lo sanno... Il grande avvenimento è costituito dal « Luna Park » giornalistico di domenica 3 agosto. Nel piazzale del Castello fervono i preparativi per la fantastica serata.

Radiorario giornaliero

Giovedì 31 luglio

Milano-Torino — Ore 20.40: « La nave rossa », opera di A. Seppilli.

Genova — Ore 21: Concerto sinfonico e corale.

Roma-Napoli — Ore 21,2: « Manon Lescaut », opera di G. Puccini.

Belgrado — Ore 20: Concerto jugoslavo ((12 numeri di canto, violoncello, piano e violino).

Praga — Ore 20.30: Musica classica italiana (canto e piano).

Berlino — Ore 16.5: Concerto composizioni di Bach.

Venerdì 1. agosto

Milano-Torino — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 17.30-19: Concerto sinfonico — Ore 21.2: « La figlia del tamburo maggiore », operetta di G. Offenbach.

Ginevra — Ore 21.10: Trasmissione della manifestazione patriottica organizzata alla Plaine Plainpalais.

Varsavia — Ore 20.15: Concerto della Filarmonica di Varsavia.

Huizen — Ore 19.40: Concerto della banda di un reggimento di fanteria.

Stato Civile

dei 29-30 luglio 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Cossettini Elio tramviere con Buziol Giuseppina casalinga.

Denuncie di morte

De Ponta Anita vedova Cittolini fu Giuseppe di anni 64 civile — Felò Angelo fu Gio. Batta di anni 42 muratore — Ronzoni Angelo di Antonio di anni 33 senza professione — Maisano Alfredo fu Vincenzo di anni 38 senza professione — Zamparini Francesco fu Angelo di anni 72 bracciante.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"Il minatore del tappeto verde,,

Lusinghiero successo ha ottenuto ieri sera il film « Il minatore del tappeto verde », appassionante dramma d'amore, di odio e di tormento. Il susseguirsi di quadri meravigliosi ha tenuto desto l' interesse degli spettatori fino alla conclusione del soggetto. I protagonisti Renée Adorée e Conrad Nagel hanno dato ancora una volta prova della loro valentia.

Nel varietà applaudita la cantante Thea. Oggi dalle ore 17 ultime repliche.

Cinema Concerto Eden

Venere ferita

Il magnifico dramma passionale e di grande amore della First National « Venere ferita » ha conquiso il pubblico per la bellezza del soggetto, per la grandiosità scenica, e per l'arte prodigiosa della protagonista Barbara la Marr. Come noto è l'ultima sua interpretazione, prima del drammatico suicidio amoroso. Oggi giovedì dalle ore 17 ultime repliche.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.29 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.11 — A. 11.20 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.54 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 5.50 (1) — A. 6 D. 6.20 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 11 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.37 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (3) — Lus. 3.33 (3) — A. 4.24 — MD. 6.20 — DD. 9.43 — A. 10.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 8.24 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.58 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.3 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.23 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.48 — O. 18.3 — M. 22.35.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 3 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 1° maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 3 ottobre. — (7) Si effettua dal 15 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-5 - Redazione e Amministrazione 8-60

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Discorsi di stagione

Il frutto più nutriente

Si comincia a vedere qua e là nei mercati, nei mercatini e nei carretti girovaghi qualche grappolo di uva. Siccome la stagione è ancora arretrata non si vede per ora che il moscato, qualità di uva più consistente delle altre e quindi meglio presentabile e che difficilmente si sciupa.

I bei grappoli suscitavano il desiderio; più tardi quando per la stagione propizia l'uva abbonderà nelle sue svariate specie, vedremo specialmente nei mercatini e sui carrettini, offerta alla vendita, uva ancora acerba, malmenata esposta senza alcuna difesa all'azione delle mosche e della polvere mentre in Italia si producono uve belle e buone.

Un piccolo sforzo agricolo, una maggiore cura, qualche innesto, e potremmo avere qualità ancora più pregiate e ancora più redditizie.

Certo bisogna incoraggiare un po' più la cultura dell'uva da tavola; coltivare con più larghezza l'uva senza semi e avremo il primato in questa produzione.

Noi abbiamo una produzione superiore al nostro fabbisogno nelle uve da vino; bisogna ora curare un po' più le uve da tavola che possono, se ben seguite e con amore, rendere quanto le uve da vino con maggiore vantaggio dell'igiene e della nutrizione.

Certo che le uve vanno dal coltivatore a colui che fa il raccolto, al grossista, al rivenditore perchè non si sciupi il frutto, sempre tenuto in grande considerazione da tutti i popoli.

Plinio preconizzava l'uva bianca per la sua buccia trasparente più permeabile ai raggi del sole e quindi contenente maggior numero di principi attivi.

Fresenius scrisse che la natura produce uva in abbondanza, perchè serva di ristoro all'uomo e per conservargli la salute.

Ma l'uva ha bisogno di molte cure perchè sia ben matura, disposte accuratamente e con garbo ed arrivi intatta sino al consumatore.

Fa pena e non attira davvero i compratori l'uva maltrattata o troppo verde o già guasta, buttata lì malamente, con offesa alle norme elementari di igiene.

Valore chimico ed alimentare dell'uva.

E' stata ed è sempre comune la opinione che l'uva sia la regina delle frutta. Essa supera, per contenuto, in principi zuccherini, le stesse ciliege che furono ritenute le frutta più dolci. Infatti mentre queste contengono il 10 per cento di zucchero, l'uva ne contiene sino al 24 per cento.

Nell'uva oltre lo zucchero vi sono sali, vitamine, in grandissima quantità, acqua e qualche piccola quantità di albumina.

L'acqua dell'uva matura si trova circa nel 75 per cento; le albumine dall'1 all'8 per cento; l'acido malico (uno dei dissolventi dell'acido urico) nella proporzione del 0.50 al 2.50 per cento.

L'acido citrico (anche esso dissolvente dell'acido urico) in piccolo quantità. Invece altri più potenti dissolvitori dell'acido, nostro giurato nemico, i malati, racemati, citrati, bitartarati vi si trovano in grande quantità. Tra questi merita speciale menzione di bitartarato o cremor di tartaro (dal 38 per cento). Vi sono poi mi nerali, quali i solfati, i nitrati.

Questi sali sono e base di potassio, sodio, calcio, litio, manganese, alluminio, ferro ed ammonio.

Oltre questi composti nel succo di uva rimangono le lecitine che sono combinazione organiche del fosforo, i pentosani di delicato sapore.

Due chilogrammi di uva rappresentano 1200 calorie, circa la metà di quelle che occorrono per la vita normale di un uomo di peso medio.

Tali calorie, messe a disposizione dell'organismo, vengono consumate a poco a poco, facendo risparmiare le sostanze albuminoidi ed in piccola parte anche le grasse, ciò che, a detta del Devoto, spiega il sensibile aumento di peso che si verifica in coloro che si cibano largamente di uva.

Dallo studio del Gautier un chilo di uva equivale e chili 0.387 di carne, a 1.105 di latte, a 6.227 di pane, a 1.190 di patate.

Piccoli dice che mangiando due chili di uva si avrebbero sostanze alimentari quante se ne potrebbero utilizzare con un piatto di pasta asciutta, due pova ed una porzione di verdura.

Cettolini rileva che un litro di mosto delle regioni settentrionali d'Italia, contiene quasi tante lecitine quante un uovo ed uno delle regioni meridionali ancora di più (un uovo contiene 0.500.60 di lecitina); un litro di mosto settentrionale 0.35.40; meridionale 0.46-0.80.

Azione terapeutica dell'uva.

L'insieme di questi composti chimici dà la spiegazione della notevole azione terapeutica di questo magnifico frutto.

Facendo largo uso di esso si ha aumento della diuresi, diminuzione dell'acidità delle urine, diminuzione dell'acido urico, delle fermentazioni intestinali, diminuzione delle dissimilazioni ed una maggiore fissazione del grasso.

DOTT. FRASCHETTI

Cronaca Sportiva

Atletica

Echi dei Campionati Italiani

La classifica ufficiale

La classifica ufficiale per rappresentanza dei Campionati Nazionali Seniores è la seguente:

Società prima classificata, «S. C. Italia» di Milano con punti 37. Coppa Città di Udine — Seconda: «Bentegodi» di Verona con punti 64 coppa Cons. Econom. — Terza: «Ambrosiana» di Milano con punti 61 coppa Federaz. Combattenti — Quarta: «Giglio Rosso» di Firenze con punti 37 medaglione argento della 55.a Legione Alpina — Quinta «Assoc. Sportiva Udinese» con punti 27, medaglione Feder. Commercianti — Sesta: «Fratellanza» di Modena con punti 25 — Settima: «Virtus» di Bologna punti 24 — Ottava: «Bologna Sportiva» p. 16

I premi condizionali individuali sono stati assegnati: medaglia oro grande dell'Amministrazione Provinciale a Maragatti Ruggero (record 200 piani) — Medaglia oro grande del Comune di Udine a Palmano Plinio (record salto triplo) — Toetti Edgardo medaglia oro grande del co. cav. Alessandro Dal Torso (corsa metri 100) e medaglia oro di S. E. il Prefetto per la migliore performance assoluta (corsa metri cento in 10" e tre quinti) — Portasigarette argento di S. E. il barone Morpurgo per la migliore performance dei Juniores a Ragni (100 metri in 11"). Furono inoltre premiate le seguenti performances: Poggioli (nuovo record campionati martello) e Robino corsa metri 10.000, medaglione argento del Comune di Udine. Di Salvo (nuovo record campionati marcia) medaglione argento Feder. Commercianti — Maffei (junior) salto in lungo con ricorsa) medaglia vermeill Corpo d'Armata — Bartolini (corsa metri 5000) medaglia argento Corpo d'Armata — Bruni (nuovi records campionati salto in alto e lungo da fermo) medaglia argento comune di Udine.

Il Campionato mondiale di Calcio

L'Argentina b. l'Uraguai

MONTEVIDEO, 30 notte.

La prima partita delle finali del campionato calcistico mondiale ha visto la vittoria dell'Argentina che ha battuto gli uruguajani per due a uno.

Tremila sportivi di Buenos Ayres desiderosi di assisere alla partita si erano imbarcati sul transatlantico italiano Duilio che faceva scalo a Montevideo nel viaggio di ritorno in Italia. Il loro desiderio però è rimasto inappagato perchè una fitta nebbia ha costretto la nave a fermarsi a metà strada onde evitare un sicuro sinistro.

Calcio

Talmassons - Campoformido 2-2

Dopo due mesi di riposo il Dopolavoro Sportivo di Talmassons ha ripreso la sua attività aprendo il ciclo degli incontri con la forte squadra di Campoformido.

Come era da prevedersi, la squadra locale risentì, men poco la mancanza di allenamento, onde l'incontro di domenica u. s. ha servito a sgranchiare i muscoli dei giocatori e a saggiare nuovi elementi. Con tutto ciò, l'undici di Talmassons ha saputo opporre una resistenza valida e tenace al gioco omogeneo ed equilibrato degli ospiti. Nel primo tempo si nota una leggera superiorità dei talmassonesi che apparvero spesso insidiosi per merito di Biasutti, Olivo III e Fabris, distintosi per velocità e tecnica. A queste buone doti pecca il gioco eccessivamente individuale.

Il primo tempo si chiude a favore di Talmassons per 2 a 1.

La ripresa vede gli ospiti superiori e bene affiatati all'attacco. Gli avversari trovano però in Olivo II e Zanello I, due terzini instancabili e insormontabili, il cui lavoro avrebbe meritato la vittoria della squadra se un fallo di un giocatore non avesse fruttato un calcio di rigore. I punti vennero segnati da Zanello I. su calcio di rigore e da Ponte su passaggio di Olivo III.

Accorto e imparziale l'arbitraggio del signor Antonio Fabris.

La squadra scese in campo nella seguente formazione:

Zanin; Olivo II e Zanello I. (cap.) — Zanello II, Turco e Degano — Ponte, Olivo III, Frossi I., Fabris e Biasutti.

Motociclismo

Coppa "Michele Zingarelli,,

Il Moto Club «Centauri Neri» sezione motociclistica del Circolo Rionale «Quis Contra Nos» di Trieste organizza il 10 agosto la prima marcia di regolarità denominata «Coppa Zingarelli».

Questa manifestazione è sorta con lo scopo di onorare sportivamente la memoria del compianto «Centauro Nero» Michele Zingarelli, morto in seguito ad una caduta, mentre difendeva i colori della sua Società nel Terzo Circuito Invernale. Tutte le Società motociclistiche vorranno dare perciò la loro adesione colle migliori squadre e col fermo proposito di tener alto il gagliardetto del loro Club.

O. N. D.

Bocciofila Udinese

L'epilogo della I. gara

La prima gara del programma annuale che la fiorente «Bocciofila Udinese» ha indetto ed organizzato con il prezioso appoggio del Dopolavoro Provinciale, ha avuto l'altra sera il suo epilogo.

Epilogo quanto mai interessante, perchè fino all'ultimo i gareggianti, che si battevano con bravura e tenacia, lasciavano la impressione di raggiungere il «leader» della classifica.

Ben spesso alcuni elementi di noto valore imbastivano delle «serie» che procuravano piacevoli emozioni, ma un po' per l'orgasmo e qualcuno anche per lo sfortuna, perdevano molto della loro possibilità.

Indubbiamente il punteggio raggiunto da Mario Pertoldi, il vincitore era così forte che pensammo ben presto che se la sua posizione era passibile di attacchi da parte di avversari pericolosi, pure costituiva un esploit non indifferente e non facilmente imitabile. E la gara infatti fu vinta dal forte giuocatore già altre volte premiato per la brillante condotta di gara.

L'interesse nell'ultima serata ci venne offerto dai signori dr. Bernardi, Luigi Cumar e Carlo Sassano. Quest'ultimo, proprio nelle ultime ore di giuoco, raggiungeva i due compagni e con essi disputava quindi l'eliminatoria per l'assegnazione dei posti d'onore. I tre qualificati, si pu ben dire che hanno dato luogo ad una contesa vivace, ma alla fine il dott. Bernardi faceva breccia nel bersaglio e guadagnava il secondo posto, mentre il terzo posto era appannaggio di Carlo Sassano che eliminava Cumar non in buona vena.....

La classifica quindi è risultata la seguente: primo premio Pertoldi Mario (punti 8) L. 500 e diploma; secondo premio dott. G. Bernardi (punti 7) L. 250 e diploma; terzo premio Carlo Sassano (punti 7) L. 100 e diploma.

***

Mario Pertoldi ha vinto e non ha certo demeritato il successo. Le acclamazioni del pubblico testimoniano il suo riconosciuto valore. Il secondo posto è stato guadagnato dal dott. Bernardi; che da pochi anni si occupa di questo genere di sport, ma che praticato con la sua passione, ha dato i primi buoni risultati. Carlo Sassano è un veterano del giuoco ed il suo terzo posto occupato non ha sorpreso nessuno.

Non dimentichiamo di elogiare anche i battuti dalla sfortuna. Primi fra tutti Cinetto, Cumar, Treleani, puntigliosi che hanno tentato con più assiduità di raggiungere le vette, indi Sassano Attilio, Valerio, Manganotti G., Tullio e Giuseppe Maseri, Guardiero, Troiani, Fracaro, Mulinaris, Sporeno, Cimotti e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Tutti elementi di indubbio valore che hanno giurato la rivincita!...

Una lode speciale va rivolta all'attivo proprietario dell'osteria all'«Allegria», signor Luigi Collovich, che ha saputo accontentare spettatori e giuocatori e che malgrado il tempo piovoso, ha saputo egualmente preparare in buone condizioni il terreno perchè la contesa potesse avere regolare svolgimento.

Un plauso significativo va indirizzato all'intero Consiglio della fiorente «Bocciofila Udinese» ed in particolar modo alla Giuria che ha operato con assiduità, serietà e competenza.

Questa prima gara individuale ha sollevato molto entusiasmo ed è la migliore prova delle simpatie che va raccogliendo la Bocciofila sorta sotto i migliori auspici.

G. M.

***

Mario Pertoldi, il vincitore della gara di boccie, all'atto della premiazione, ha offerto, a nostro mezzo, lire cinquanta alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria del compianto cav. uff. Giovanni Bissattini.

Il gesto squisito del signor Pertoldi va sottolineato, in quanto anche attraverso le competizioni, non è stato dimenticato il beneamato cav. uff. Bissattini, che fu pioniere sostenitore del sano divertimento bocciofilo e più volte presidente dei Comitati organizzatori di tali gare.

Ribassi ferroviari per la Coppa Acerbo

Il Ministero delle Comunicazioni, in occasione della gara automobilistica che si svolgerà il 17 agosto in Pescara, informa che tutte le stazioni della rete saranno autorizzate a rilasciare, a favore del pubblico accorrente, nel periodo dal 13 al 17 agosto biglietti di andata-ritorno per Pescara con la riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria, differenziale, validi 5 giorni.

Boxe

Un'altra vittoria di Carnera

NEW YORK, 30.

Ha avuto luogo un incontro di pugilato fra l'italiano Carnera, e l'australiano Georges Cook. Questi è stato messo Kochk Out alla seconda ripresa.

Alpinismo

Attività della "G. A. R. S.,,

Dai soci del «Gars» (Gruppo Alp. Rocc. e Sciatori), della Società Alpina delle Giulie Sezione di Trieste del C. A. I., vennero effettuate nelle varie zone alpine dal mese di gennaio al luglio a. c. le seguenti ascensioni:

Salite invernali: 6 gennaio: La salita del Modeon del Buinz, metri 2558 e Foranon m. 2531, dai signori V. Dougan e consorte R. Hesse, R. Defar ed il portatore Pezzano di Val Raccolana.

15 febbraio: seconda salita del monte Oridola m. 2585, dal versante sud (Rif. Padova. E. Comici ing. G. Brunner. Una settimana prima il signor Perissutti con la guida Bianchi ed il milite forestale Canova, di Forni di Sopra, intrapresero la prima salita dalla Tacca.

23 febbraio: prima salita del monte Forato m. 2563, E. Comici ed ing. Brunner e F. Movia.

Salite estive: 1. giugno: terza salita del Jôf di Miezdì m. 1911, V. Deffar, N. Zaller, M. Orsini e signora Dougan.

1. giugno: La via Nord del monte Zabus m. 2244, (in condizioni quasi invernali) ing. Premuda, dott. Troiani e signorina Manzutto.

7 giugno: prima salita per versante nord della Cima del Vallone m. 2335 e Cima della Scala metri 2242, V. Dougan e R. Deffar.

15 giugno: prima salita ai Tre Scarperi m. 3162, dalla gola Ovest, gola agghiacciata che scende tra il Piccolo ed il Grande Scarper. Discesi nella valle Quaira per la parete Sud-Est. E. Comici, ing. G. Brunner e G. B. Fabian.

29 giugno: prima salita per la parete Ovest del monte Osconig m. 2437, Val Coritenza. V. Dougan R. Leffar e P. Deffar.

29 giugno: prima salita del Campanile Innominato circa metri 2400, nel gruppo del Rinaldo, E. Comici, ing. G. Brunner e O.

7 giugno: prima salita del monte Cimone m. 2380, per la parete Ovest. E. Comici, G. B. Fabian, R. Deffar e M. Orsini.

7 luglio: prima salita della Cima del Grap, dalla valle del Grap, (gruppo della Cima dei preti). O. Opiglia e ing. Brunner.

7 luglio: seconda salita della parete Nord del Rio Freddo della Madre dei Camosci (via: Comici-Fabian) dalla cordata M. Cesca, G. Cesar, C. Prato.

19 luglio: prima salita del monte Siera m. 2448, per la parete Nord-Est. E. Comici, G. Fabian, ing. G. Brunner e O. Opiglia.

19 luglio: prima salita del Engekofel m. 2415, dal versante Nord. G. Forni, G. Muller, C. Cober. Signorine: L. Visentini e N. Muller.

Furono pure effettuate salite di secondaria importanza, come il monte Montasio, Jofart, Cimone, Canin, Ursich, parecchie volte le Vergini Montusel, Madre dei Camosci, Giuc di Valisetta, Stenner, Kriz, Avvoltoi, Tricorno, per la via Bamberg, Monte Nero di Caporetto, Piper, Miezeniot, Jof di Ongarina, Grintovez, Mittagskogel, traversata dal Piccolo Canin al Forato, Paralba e Terzagrande.

Il giorno 24 agosto verrà inaugurata la Forca del Pallone a via pratica di comunicazione per le due valli, Raccolana e Valbruna.

Inoltre sono in progetto vari lavori: la Forca Vandul, La Forca Bassa, e la Capanna del Rio Cadramazzo ceduta dall'Ufficio Fortificazioni alla Società Alpina delle Giulie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Udine

Presidente cav. Della Bianca — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Le malefatte di un impiegato

E' comparso ieri mattina davanti ai Giudici del nostro Tribunale Romeo Tarassi di anni 34 residente a Udine, impiegato all'Intendenza di Finanza della nostra città, imputato di falso peculato e truffa ai danni dell'Amministrazione dell'Intendenza. Ciò per avere in Udine, in giorni imprecisati del maggio 1928 e successivamente in più riprese, nell'esercizio delle sue funzioni di applicato d'ordine all'Intendenza di Finanza, firmato atti falsi (minute di lettere con firme apocrife dei Vice-Intendenti Staiano e Bottini e quietanze di vaglia con firme apocrife dei mittenti) alterati vaglia postali nella girata e soppressi atti vari (minute di lettere, fascicoli, verbali) con possibilità di pubblico e privato nocumento. Inoltre di avere nelle stesse circostanze di tempi e di luogo in più riprese mediante girate alterate e false quietanze in vaglia postali, sorprendendo la buona fede degli ufficiali postali, esatte da costoro complessive L. 1500 procurando a se un ingiusto profitto con danno dell'Amministrazione Postale; di avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo sottratto complessive L. 22400 riscosse per ragioni del suo ufficio a titolo di penalità e tassa dai diversi contravventori qui elencati:

Sabbadini Emilio, Crosil Eugenio, Cuttini Francesco, Esente Enrico, Gobitto Enrico e amministrazione Eredi Grindwall. Si erano costituiti parte Civile: Gobitto Enrico di Pasian di Prato ed il sostituto avvocato erariale di Trieste Giovanni Mucci per conto dell'Intendenza di Finanza di Udine.

Interrogato dal Giudice l'imputato ammette i fatti a lui addebitati, confermando quanto detto in interrogatorio, dichiarandosi però vittima di ricatti ad estorsioni per le quali si trovò obbligato a procurarsi del danaro onde far fronte a quanto gli occorreva per coltivare delle amicizie che una malattia innominabile (che gravava sulla sua persona), gli aveva necessariamente procurate.

Dopo l'escussione dei testi e della parte Civile che si mantiene ai fatti dichiarati in istruttoria il P. M. termina la sua requisitoria chiedendo che l'imputato sia condannato ad anni 3 e mesi 4 di reclusione a L. 500 di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena.

Il difensore nella sua arringa invece conclude doversi ritenere il Tarossi responsabile di falso privato in atto pubblico e di truffa continuata, escludendo il peculato, in subordine ritenersi il valore lieve per il peculato e chiede il minimo della pena e la concessione della seminfermità mentale ed attenuanti generiche.

Il Tribunale si ritira in camera di Consiglio per deliberare e poco dopo emette sentenza nella quale il Tarossi è condannato a 3 anni di reclusione a L. 350 di multa e mesi 14 di interdizione dai pubblici uffici (condonando un anno di reclusione e l'intera multa).

La trasfusione del sangue...

Riccardo Cumini fu Enrico di anni 29 domiciliato a Milano è imputato di furto ai danni del prof. Azzo Varisco per avergli rubato oggetti in argento (vassoio) per il valore di L. 400.

L'imputato è quel tale Cuminiche si presentava or non è molto in casa del prof. Varisco, per essere visitato e per prestarsi alla trasfusione del sangue.

Lasciato momentaneamente solo nel salotto da ricevere si impadroniva di un vassoio d'argento ed alla chetichella se la svignava operando invece una ben diversa... trasfusione.

Veniva pescato poco lontano ed arrestato per truffa.

Ritenuto trattarsi di furto semplice il Tribunale lo condanna a mesi 3 di reclusione con la diminuente.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 30 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.41	749.41	747.44
Pressione al mare	760.81	759.81	757.83
Temperatura	25.0	25.0	22.2
Umidità (0-100)	80	88	84
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,4
Temperatura minima: 19,6
Acqua caduta: 10,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione barica: Persiste sull'Europa settentrionale l'area di bassa pressione con centri sulla Norvegia meridionale e sulla Finlandia. La bassa pressione stazionaria sulle coste dell'Asia Minore influenza il versante Adriatico e l'alta Italia, mentre l'alta pressione domina ancora sulle coste atlantiche della penisola Iberica.

Probabilità: Per effetto di questa distribuzione l'aumento di nebulosità verificatosi ieri potrà estendersi ancora di più dall'Italia settentrionale alla media, mantenendo instabili le condizioni del tempo e provocando formazioni temporalesche e precipitazioni sparse specialmente sulle regioni settentrionali e lungo l'Appennino. Predominio di venti deboli occidentali sulla Valle Padana, moderati grecali sull'Istria e sull'alto versante Adriatico, meridionali altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso l'alto e medio Tirreno, l'alto e medio Adriatico, leggermente mosso il rimanente.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 30.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Limitato numero di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 132.75; dicembre 136.75. Chiusura: ottobre 132.75; dicembre 136.55.

Granoturco: Mancanza di affari prezzi stabili. Apertura: ottobre 61.85; dicembre 61.85. Chiusura: ottobre 61.65; dicembre 61.85.

Riso: Mancanza di affari, prezzi stabili Apertura; contanta 113.25; ottobre 118.65; dicembre 119.85; Chiusura: luglio 113; ottobre 118 e 65; dicembre 119.45.

Risone: mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 80.50, dicembre 81. Chiusura: luglio 78 e 50; ottobre 80.25; dicembre 81.15.

DA GORIZIA

L'on. Basile al Console Avenanti

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Isonzo comunica:

Al telegramma di saluto inviatogli dal Console Avenanti, l'on. Carlo Emanuele Basile ha così risposto:

«Con alquanto ritardo dovuto mia vita nomade ma con uguale affetto rispondo tuo cordiale saluto certo del bene che tu potrai fare costì. — Tuo *Basile*».

Il generale Vernè a Gorizia

Ieri è giunto a Gorizia il generale Vernè, Capo di S. M. della R. Aeronautica, accompagnato dal generale Opizzi, Comandante la Divisione Aeronautica di Padova, per visitare l'aeroporto di via Merna.

Gli ospiti illustri furono ricevuti dal Comandante colonnello Beltrame.

Il generale Vernè ha preso alloggio all'Hotel Quarnero.

Le visite ai fasci della Provincia

Il Segretario Federale Console Avenanti, dopo di aver visitati i Fasci di Gradisca, Cormòns, Castel Dobra e Dolegna del Collio, visiterà, venerdì, 1.o agosto, i Fasci di Aidussina, di Circhina e di Idria.

Nel Fascio di Gradisca

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Isonzo comunica:

Il Segretario Federale, esaminata la situazione del Fascio di Gradisca, ha accettato le dimissioni da Segretario politico del signor Giovanni Brunetto, trasferitosi ad altra sede, e lo ha ringraziato per l'opera data a tutt'oggi.

Il Segretario Federale ha nominato segretario politico il camerata dott. Petronio.

Nomina nel Sindacato dell'Agricoltura

Per disposizione della Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura il camerata Mario Gambardella è stato chiamato a dirigere, in qualità di Commissario Straordinario, l'Unione Provinciale di Pesaro.

In sua sostituzione, è stato nominato Segretario Generale della Unione di Gorizia il sig. Duilio Laurenti.

Affermazioni dei premilitari

Nel concorso ginnastico per «premilitari» del 2. Raggruppamento svoltosi a Venezia nei giorni 25, 26, 27 luglio u. s. ha anche partecipato una squadra di premilitari della Provincia di Gorizia al comando del Capo squadra Carli Antonio della 62.a Legione, loro istruttore.

I partecipanti erano i seguenti: Perincic Antonio — Valentincic Steno — Miklus Giovanni — Stibilj Giuseppe — Larese Emilio — Carrara Fiorenzo — Pinausi Luigi. — Pipp Edoardo — Casagrande Ettore — Tusar Miro.

Nella classifica generale, su 25 squadre concorrenti, la squadra presentata dalla Legione Isontina ottenne il terzo posto venendo premiata, per questo lusinghiero risultato, con una medaglia d'argento e una di bronzo grande.

Ecco i risultati dettagliati delle gare atletiche alle quali la squadra ha partecipato e le classifiche in esse distintamente riportate:

Staffette 100x4, 1. premio percorso nel tempo di 49" e un quinto (Pipp, Valentincic, Pinausi, Perincic).

Gara 1200 con ostacoli (individuale): (Prem. Casagrande 2.o classificato percorrendo nel tempo di 4' e 37").

Marcia e tiro 100 punti su 100: Nella teoria si distinse particolarmente il premilitare Carrara Fiorenzo che giovò notevolmente alla classifica della squadra.

Accoglimento di ricorso

Il capitano Adolfo Le Lièvre, nella sua qualità di Direttore responsabile del locale periodico umoristico *Il Fioretto*, in causa di varii articoli pubblicati sul giornale stesso, con Decreto 22 maggio 1930 (VIII) di S. E. il Prefetto di Gorizia, si ebbe inflitto il grave provvedimento della diffida.

S. E. il Capo del Governo, giudicando sul ricordo presentato dal capitano Adolfo Le Lièvre contro il Decreto Prefettizio di diffida, ha decretato la revoca della diffida stessa.

Estrazione di cartelle fondiarie

Il giorno 1.o agosto 1930, alle ore 10, si farà pubblicamente, nella sede dell'Istituto di Credito Fondiario del Friuli orientale, l'estrazione a sorte di 359 cartelle unitarie al 4 per cento, lettere di pegno emesse prima della guerra, pe l'importo di lire 43.080. 244 cartelle unitarie al 4.50 per cento per l'importo di lire 29.280. 203 cartelle unitarie al 5 per cento per l'importo di lire 101.500 e 222 cartelle unitarie al 6 per cento per l'importo di lire 111.000.

Le cartelle fondiarie 4, 4.50 e 5 per cento saranno rimborsate, alla pari, a partire dal 1.o gennaio 1931 e da tale giorno cessa la decorrenza degli interessi.

Le cartelle fondiarie 6 per cento saranno rimborsate, alla pari, a partire dal 1.o ottobre 1930 e da tale giorno cessa la decorrenza degli interessi.

Diminuzione del prezzo del pane

Mentre la stampa nazionale continua ancora a polemizzare sui prezzi del grano, delle farine e del pane, nella nostra Provincia — per iniziativa della Federazione Fascista dei Commercianti — il prezo del pane è stato diminuito di 10 centesimi da otto giorni a questa parte.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 30	MILANO 30
Rend. 3.50 %	67.50	67.50
Consol. 5 %	84.40	81.42
Prest. Littor.	81.40	81.42
Obbl. Venezie	75.40	
Francia	75.12	75.09
Svizzera	371.—	371.02
Londra	92.93	92.94
New York	19.06	19.07
Berlino	456.—	456.15
Vienna	269.95	269.90
Romania	11.36	11.38
Belgio	267.25	267.25
Spagna	215.—	213.—
Praga	56.62	56.65
Ungheria	334.80	335.—
Albania	367.75	367.50
Iugoslavia	33.90	33.88
Grecia	23.75	24.76

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*